



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2763 del 16/03/2017

Prot n° 201682959 del 02/11/2016

Ditta proponente ECO.LAN SPA

Oggetto Impianto di recupero della frazione organica

Comune dell'intervento LANCIANO **Località** Bel Luogo Lanciano

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL IV p. 7, Let. Zb

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC PE ing. V. Di Biase

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

Relazione istruttoria

Vedi Relazione Istruttoria

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECO.LAN SPA per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

dott. Scoccia





Impianto di recupero della frazione organica
da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

l'ING. Luca Zaccagnini, in rappresentanza della ditta dichiara che:

- la classificazione dei percolati derivanti dal processo di trattamento della frazione organica è stato indicato il codice CER 16 10 02 in quanto il codice CER 19 07 03 è relativo ai percolati di discarica;
- il piano di ripristino della cava è stato oggetto di variante non sostanziale giusto provvedimento della Regione Abruzzo , DPC032/40n del 29/09/2015 con il quale il Servizio Attività estrattive prendendo atto del futuro utilizzo industriale dell'area ha chiarito che quote di ripristino sono quelle indicate nella tavola 7 del progetto approvato con determina n. DI 3/54 del 27/07/2004;
- circa il superamento del manganese saranno effettuate le dovute comunicazioni, in qualità di proprietario non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del Dlgs 152/2006 all'atto dell'entrata in possesso del sito;

Preso anche atto di quanto dichiarato dalla ditta

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. Le aree a rischio di dilavamento devono essere pavimentate con pavimentazione in calcestruzzo armato industriale conforme alle più recenti norme tecniche.
2. Considerata la modesta profondità della falda, occorre realizzare serbatoi o vasche fuori terra per i percolati.
3. L'azienda deve realizzare vasche di raccolta delle acque di prima pioggia di volume pari o superiore a quanto previsto dalla LR 31/10.
4. Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass a monte della vasca e non per sfioro; il pozzetto campionabile deve essere realizzato separatamente da quello di prima pioggia.
5. In sede di Conferenza dei Servizi autorizzativa, riportare in planimetria e nel QRE le emissioni diffuse generate dalla triturazione del verde sul piazzale.
6. Adottare misure mitigative per le emissioni diffuse, ridurre i tempi di stoccaggio dello strutturante e adottare tecnologia FIFO e confinare la macchina adibita alla triturazione del verde sul piazzale sia per ridurre le emissioni odorigene sia quelle diffuse.
7. Per l'aspetto idrogeologico occorre la caratterizzazione idraulica del Fosso Cerratine.
9. Per la matrice rumore è necessario il collaudo acustico post operam.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott. F. Gerardini





GIUNTA REGIONALE

GC PE ing.V.Di Biase

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

Antonio Di Biase
Maria Di Croce
Tommaso Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Oggetto dell'intervento:	Impianto di recupero della frazione organica da ubicare in loc. "Bel Luogo" del Comune di Lanciano
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti provenienti prevalentemente da raccolta differenziata e da ubicarsi in località "Bel Luogo" nella Zona Industriale di Lanciano, da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R 13) e recupero (R 3), con una capacità di trattamento complessiva pari a 40.000 tonn/anno
Azienda Proponente:	ECO.LAN SpA.

Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-----
Località:	"Bel Luogo" – Zona Industriale
Numero foglio catastale:	61, 62
Particella catastale:	1,2,3,4,27,52,53,54,55,56,4078,4118

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	SI
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	SI
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	Bosco di Mozzagrogna
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

Dr. Domenico Scoccia





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scocchia

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	Ranieri
Nome:	Massimo
Telefono:	0872716362
e-mail:	protocollo@ecolanspa.it
PEC:	protocollo@pec.ecolanspa.it

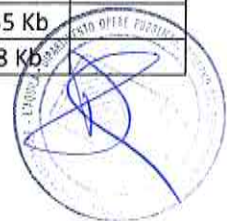
Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	ECO.LAN SPA
Titolo:	Ingegnere
Cognome Referente:	Fantini
Nome Referente:	Sandro
Albo Professionale:	Ingegneri - Provincia di Chieti
Numero iscriz. Albo:	1556
Telefono:	0872716362
PEC:	protocollo@pec.ecolanspa.it

1. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Elenco Elaborati

#	Identificatore	Titolo	Autore	Dimensione	Estensione
1	Tavola A1	Studio di Impatto Ambientale		134.319 Kb	
2	Tavola A2	Relazione Tecnica		71.804 Kb	
3	Tavola A3	Sintesi non tecnica		651 Kb	
4		Dichiarazione giurata		662 Kb	
5	Altri elaborati	Relazioni Gestionali			
6	Tavola A4	Piano di Gestione del Biofiltro		576 Kb	
7	Tavola A5	Piano di Monitoraggio e Controllo		845 Kb	
8	Tavola A6	Piano di gestione in condizioni diverse dal normale esercizio		783 Kb	
9	Tavola A7	Manuale di gestione operativa		826 Kb	
10	Tavola A8	Relazione costi istruttori		1.104 Kb	
11		Relazioni ambientali			
12		Monitoraggio ante operam qualità dell'aria e traffico veicolare		12.887 Kb	
13		Relazione Geologica		7.816 Kb	
14		Relazione Paesaggistica Impianto di compostaggio Ecolan		3.698 Kb	
15		Risultati indagine preliminare ambientale		27.074 Kb	
16		Valutazione emissioni in atmosfera Impatto odorigeno – effetto cumulo		20.345 Kb	
17		Valutazione previsionale di impatto acustico		8.903 Kb	
18		Tavole			
19	Tavola 1	Inquadramento territoriale		12.564 Kb	
20	Tavola 2	Vincoli ambientali		28.238 Kb	
21	Tavola 3	Prg e vincoli		31.255 Kb	
22	Tavola 4	Rilievo dell'area		1.148 Kb	





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

#	Identificatore	Titolo	Autore	Dimensione	Estensione
23	Tavola 5	Planimetria Generale		2.613 Kb	
24	Tavola 6	Planimetria su catastale		4.297 Kb	
25	Tavola 7	Planimetria generale con individuazione delle aree		7.162 Kb	
26	Tavola 8	Planimetria con aree impermeabilizzate		4.296 Kb	
27	Tavola 9	Planimetria uffici e rimessaggio veicoli		802 Kb	
28	Tavola 10	Planimetria aree soggette a prima pioggia		4.227 Kb	
29	Tavola 11	Planimetria aree soggette acque meteoriche non contaminate		4.359 Kb	
30	Tavola 12	Rete acque di prima pioggia		2.645 Kb	
31	Tavola 13	Planimetria rete acque bianche		2.578 Kb	
32	Tavola 14	Planimetria presidi fissi antincendio		3.949 Kb	
33	Tavola 15	Planimetria con ubicazione dei piezometri		1.318 Kb	
34	Tavola 16	Planimetria con punti di emissioni		1.591 Kb	
35	Tavola 17	Prospetto e sezioni fabbricato trattamento		1.273 Kb	
36	Tavola 18	Prospetto e sezioni uffici e rimessaggio veicoli		881 Kb	
37	Tavola 19	Costruttivo Fabbricato Locale Trattamento		2.067 Kb	
38	Tavola 20	Costruttivo Tettoia prefabbricata Deposito strutturante		608 Kb	
39	Tavola 21	Costruttivo Struttura Prefabbricata Uffici e rimessaggio		750 Kb	
40	Tavola 22	Render 3D		3.845 Kb	
41	Tavola 23	Planimetria destinazione d'uso		2.759 Kb	
42	Tavola 24	Planimetria macrodescrittori		2.616 Kb	
43	Tavola 25	Particolare costruttivo biocelle		639 Kb	
44	Tavola 26	Particolare costruttivo biofiltro		533 Kb	

Osservazioni

Cittadini/Associazioni/Enti Pubblici	Titolo	Dimensione
Osservazioni Hotel Castel di Septe + altri	Analisi Progetto Ecolan Spa - Osservazioni Impianto di recupero della fraz. Organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata	1579 Kb

Elenco Controdeduzioni

Proponente Estensore	Titolo	Dimensione
ECO.LAN SpA	Controdeduzioni avanzate da Hotel Castel di Septe + altri	20,1 Mb





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

2. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

PREMESSA

Con giudizio n. 2654 del 19.05.2016 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CRR-VIA) ha rinviato a VIA il progetto di verifica di assoggettabilità a VIA presentato dalla ECO.LAN SpA per la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica in loc. "Bel Luogo" del Comune di Lanciano.

Il rinvio a VIA si è reso necessario al fine di valutare gli impatti dell'impianto in effetto cumulo con gli ulteriori impianti di trattamento rifiuti presenti nel territorio nonché con le attività estrattive presenti. Nello specifico il CRR-VIA si è espresso come di seguito *"Considerato che l'impianto si colloca in un'area interessata da un sistema di altri impianti esistenti di trattamento e smaltimento rifiuti (discarica di oltre 2 milioni di mc, piattaforma imballaggi) nonché altre attività estrattive, si ritiene necessario approfondire gli impatti ambientali aggiuntivi in effetto cumulo in sede di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt 23 e ss del D.lgs 142/2006. In tale sede si chiede altresì la studio di valutazione di incidenza che tenga conto della limitrofa area SIC posta a circa 200 m".*

La ECO.LAN SpA in attinenza a quanto richiesto dal CRR-VIA ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il progetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativo all'impianto di compostaggio in esame.

Con relazione datata 20 dicembre 2016, acquisita dallo Sportello Ambientale della Regione Abruzzo al prot. n. RA0127488/16 del 23.12.2016, alcune imprese (denominate "Hotel Castel di Septe + altri") hanno avanzato, ai sensi dell'art. 24, comma 4) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., proprie osservazioni relativamente alla realizzazione dell'impianto di recupero della frazione organica proposto dalla ECO.LAN SpA da ubicare in loc. "Bel Luogo" di Lanciano.

La ECO.LAN SpA in data 17.01.2017 ha trasmesso proprie controdeduzioni (datate Gennaio 2017) alle osservazioni avanzata da "Hotel Castel di Septe + altri".

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto presentato dalla ECO.LAN SpA è relativo alla realizzazione di un impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti da ubicarsi in località "Bel Luogo" nella Zona Industriale di Lanciano, da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R 13) e recupero (R 3), con una capacità di trattamento pari a 40.000 tonn./anno. Di cui 30.000 t/a della frazione organica e 10.000 t/a di strutturante.

All'interno del perimetro dell'impianto sarà realizzato anche un capannone per il rimessaggio dei mezzi che l'ECO.LAN SpA utilizzerà nell'ambito dei servizi di igiene urbana resi ai n. 53 Comuni soci.

La proposta progettuale rientra tra le categorie di impianti individuati al punto 5.3, lett. b) dell'All. 8 alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pertanto è da sottoporre alla procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) in linea con le disposizioni di cui al Titolo III – Bis "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

CRONISTORIA AMMINISTRATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA TECNOLOGIA DI TRATTAMENTO

Il vigente Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale (P.R.T.T.R.A.) – Periodo 2013/2015 ha stanziato un finanziamento in capo all'ECO.LAN SpA di Euro 3.000.000,00 per la realizzazione di un impianto di bioessiccazione per la produzione di CDR/CSS.

Il predetto finanziamento discerne da un accordo di programma (AdP) siglato tra la Regione Abruzzo e l'ECO.LAN SpA avente ad oggetto "Sistema impiantistico di gestione dei rifiuti di Cerratina – Programmazione Interventi tecnologici ed attività di sussidiarietà per il trattamento smaltimento dei rifiuti urbani a livello di ATO regionale" ed approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 247 del 29.03.2010.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

All'art. 4 del predetto AdP "Risorse finanziarie" la Regione Abruzzo si impegna a destinare una somma di Euro 3.000.000,00 alla ECO.LAN SpA per il cofinanziamento relativo alla realizzazione di un impianto di trattamento meccanico – biologico (TMB). La realizzazione di un impianto di bioessiccazione per la produzione di CDR/CSS non trova più giustificazione ed attualizzazione alla luce delle nuove pianificazioni di settore che la Regione Abruzzo sta per emanare.

La Regione Abruzzo ha attivato, infatti, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 199, comma 8) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento relativo all'aggiornamento del vigente Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti (PRGR), prevedendo per ECO.LAN SpA un impianto a tecnologia complessa per il trattamento e recupero della frazione organica (impianto di compostaggio/digestore anaerobico) a sostituzione dell'impianto di bioessiccazione per la produzione di CDR/CSS. La realizzazione dell'impianto di Bioessiccazione non è più necessaria in quanto il nuovo PRGR individua il "Polo Impiantistico" di Cupello del Consorzio Intercomunale CIVETA anche per il trattamento del rifiuto indifferenziato (CER 200301) prodotto dai n. 53 Comuni soci dell'ECO.LAN SpA.

. In relazione agli ingenti investimenti che la realizzazione della componente aerobica (compostaggio) ed anaerobica (digestore) comportano, la ECO.LAN SpA ha deciso di realizzare i due impianti in due distinte fasi temporali.

Il presente progetto, pertanto, riguarda esclusivamente la realizzazione dell'impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica con la produzione di compost di qualità da utilizzare quale ammendante in agricoltura.

Solo dopo l'avvio dell'impianto di compostaggio sarà presentata una variante per l'installazione della fase anaerobica con produzione di metano per autotrazione ovvero da allacciare in rete. L'impianto di compostaggio è stato comunque dimensionato e localizzato già considerando la futura predisposizione del digestore anaerobico

Ubicazione

L'impianto è individuato nel Comune di Lanciano in località "Bel Luogo" nella zona industriale. Catastralmente l'area nel quale sorgerà l'impianto è contraddistinta dalle seguenti particelle: Foglio n. 61, part. nn. 1, 2, 52, 53, 54,55, 56, 4118, 4078 (ex 57) e Foglio n. 62 part. nn. 1, 2,3,4 e 27 per un'estensione di ca. 13 ettari (ha), ricomprendente anche l'area di futuri usi.

Le particelle sono riferite al sito complessivo dove all'interno sarà realizzato anche un fabbricato con la funzione sia di uffici della società e sia di rimessaggio dei veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani nell'ambito dei servizi di igiene urbana che la ECO.LAN SpA esplica per i propri Comuni soci.

Complessivamente tutta la superficie dell'area è di ca **130.000 mq** che verranno utilizzati come da tabella seguente:

Settore	Destinazione prevalente dell'area	Superficie [mq]
I	Gestione Rifiuti	35.000
II	Area Uffici Rimessa Veicoli con Lavaggio	12.000
III	Area Parcheggio	3.450
IV	Area Depuratore	1.831
V	Area non Utilizzata e destinata in parte a Barriera Verde	34.000
VI	Area Verde Interna	12.173
VII	Area per futuri usi	31.546

All'inizio il sito interessato era stato oggetto di escavazione all'atto, pertanto, della conclusione delle attività di cava, conformemente all'autorizzazione in essere rilasciata dal competente Servizio Attività Estrattive, non sarà effettuato alcun riempimento della cava, bensì la quota di escavo rappresenterà la base per la realizzazione degli interventi presenti nella presente proposta progettuale.

Di seguito si riporta lo schema generale dell'impianto:





Istruttoria Tecnica:

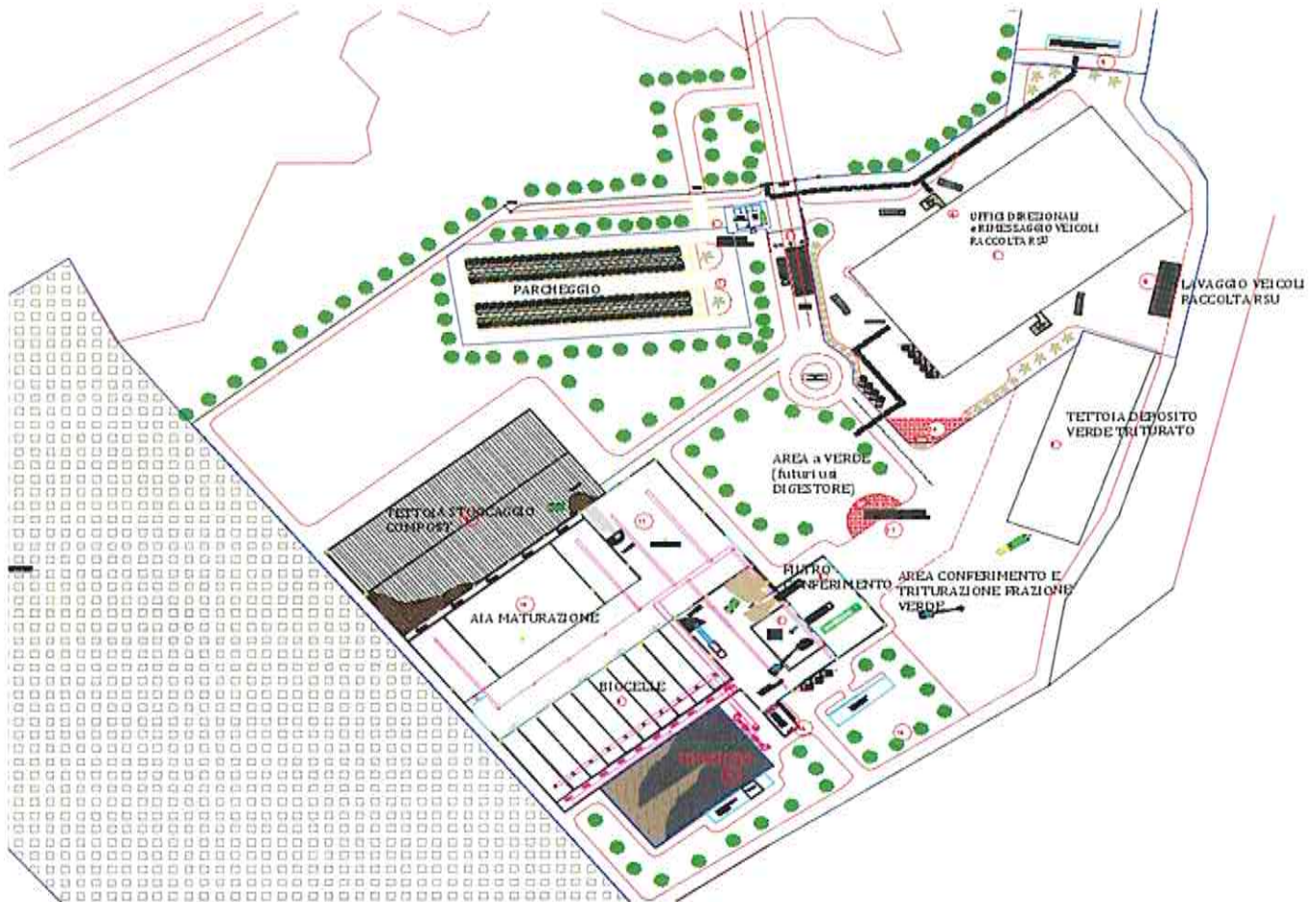
Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia



Il sito è nella disponibilità della ECO.LAN SpA. che ha definito la procedura di acquisizione delle aree precedentemente di proprietà della S.M.I. srl.

A tal fine la ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni avanzate da "Castel di Septe + Altri" ha allegato la nota del 09.01.2017 del liquidatore giudiziale che ha chiarito che la proposta di acquisto è stata approvata da tutti gli organi preposti, nello specifico il liquidatore ha comunicato che "In riferimento al cespite immobiliare di cui al Lotto 1 della perizia di stima dell'Ing. Marino, identificato in loc. "Bel Luogo" del Lanciano (CH) al Foglio n. 61, part. nn. 1, 2, 52, 53, 54,55, 56, 4118, 4078 (ex 57) e Foglio n. 62 part. nn. 1, 2,3,4 e 27 per un'estensione di ca. 13 ettari (ha), si da atto che la proposta di acquisto da Voi avanzata (nota prot. n. 4919/U del 21.07.2015 successivamente integrata con nota prot. N. 4953/U del 22.07.2015) è stata regolarmente vagliata e approvata come di seguito specificato:

- ✓ proposta è stata autorizzata dal Comitato dei creditori;
- ✓ Il Commissario giudiziale ha emesso parere favorevole;
- ✓ Il Giudice Delegato del concordato preventivo ha disposto di dare seguito alla proposta di acquisto sopra indicata;
- ✓ È stato stipulato tra le parti l'atto di compravendita in corso di sottoscrizione.

Pertanto, in riscontro alla Vs comunicazione via PEC del 18.11.2016 che recava in allegato bozza dell'atto di compravendita predisposta dal Notaio di Vs fiducia Dr. Francesco Carabba, Vi prego di volermi indicare la data in cui sarà possibile procedere alla stipula dell'atto pubblico con adeguato anticipo".

Nell'area insiste un'attività di cava di materiale ghiaioso in corso di conclusione (restano da estrarre ca. 70.000 mc). Il vigente PRG del Comune di Lanciano ha ricompreso la predetta area tra "Insediamenti industriali agglomerato Agri-Sangro" come normati all'art. 69 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PRG per le quali aree è consentita, altresì,



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano
	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

la realizzazione di "...omissis ...attività mirate alla qualificazione delle funzioni di raccolta selettiva e smaltimento di rifiuti solidi, civili e industriali, operando in direzione di una Piattaforma ecologica innovativa...omissis...".

All'atto della conclusione delle attività di cava, conformemente all'autorizzazione in essere rilasciata dal competente Servizio Attività Estrattive, non sarà effettuato alcun riempimento della cava, bensì la quota di escavo rappresenterà la base per la realizzazione degli interventi di cui alla presente proposta progettuale.

La ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni avanzate da "Castel di Septe + Altri" ha ulteriormente chiarito che, in considerazione del futuro utilizzo industriale del sito, la S.M.I. Srl con nota del 23.06.2015, acquisita dal Servizio Risorse del Territorio al prot. n. RA/170932 del 29.06.2015, ha richiesto la variante non sostanziale al progetto di ripristino di cui al Decreto N. 406/99, consistente nel livellamento dell'area di risulta dello scavo, con strato di misto compattato e senza riporto del terreno vegetale, al fine di consentire l'utilizzo diretto dell'area come piano di posa degli eventuali insediamenti produttivi, secondo le quote di progetto di scavo, chiarendo che le quote di ripristino saranno quelle indicate nella TAV. 7 del progetto approvato allegato alla DI 3/54 del 27.07.2004.

La Regione Abruzzo con Determinazione D n. DPC023/40 del 29.09.2015 ha autorizzato il prosieguo della coltivazione della cava per la volumetria residua (circa. 70.000 mc) ed ha approvato la variante non sostanziale proposta dalla SMI relativamente al progetto di ripristino nei termini sopra descritti.

3. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Le motivazioni dell'intervento sono da ricomprendere nella necessità del completamento dell'impiantistica pubblica relativa al trattamento e recupero della matrice organica dei rifiuti, in linea con la programmazione di settore, al fine di calmierare i costi per i cittadini in stretta aderenza del con il principio di prossimità del conferimento dei rifiuti.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO

La programmazione di settore relativa alla L.R. 45/2007 ed alla pianificazione provinciale ha individuato in capo alla ECO.LAN SpA la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico - biologico (TMB) finalizzato al trattamento del rifiuto non differenziato.

La Regione Abruzzo ha attivato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 199, comma 8) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento relativo all'aggiornamento del vigente Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR).

In data 14.11.2016 il Servizio Gestione Rifiuti ha redatto la bozza definitiva del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) dove nella "Relazione di Piano" è programmata l'impiantistica necessaria per garantire l'autosufficienza regionale per il trattamento dei rifiuti urbani nell'intero comprensorio Regionale. Infatti, a seguito dell'emanazione della L.R. 36/2013 la programmazione dei flussi dei rifiuti non è riferita ai singoli ambiti provinciali ma all'intero territorio regionale (Ambito Unico) entro i cui confini deve essere garantita l'autosufficienza nel trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Nel Piano vengono elencati gli impianti di trattamento (compostaggio/digestore anaerobico) attivi e da attivare al fine di garantire l'autosufficienza regionale per il conferimento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU).

Nella Provincia di Chieti il Piano prevede, relativamente alla frazione organica, sia la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica del Consorzio intercomunale CIVETA che un impianto di compostaggio/digestione anaerobica della ECO.LAN SpA. La nuova pianificazione ha, pertanto, confermato l'impianto di tecnologia complessa in capo alla ECO.LAN SpA prevedendo solo la riconversione nel trattamento e recupero della frazione organica.





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

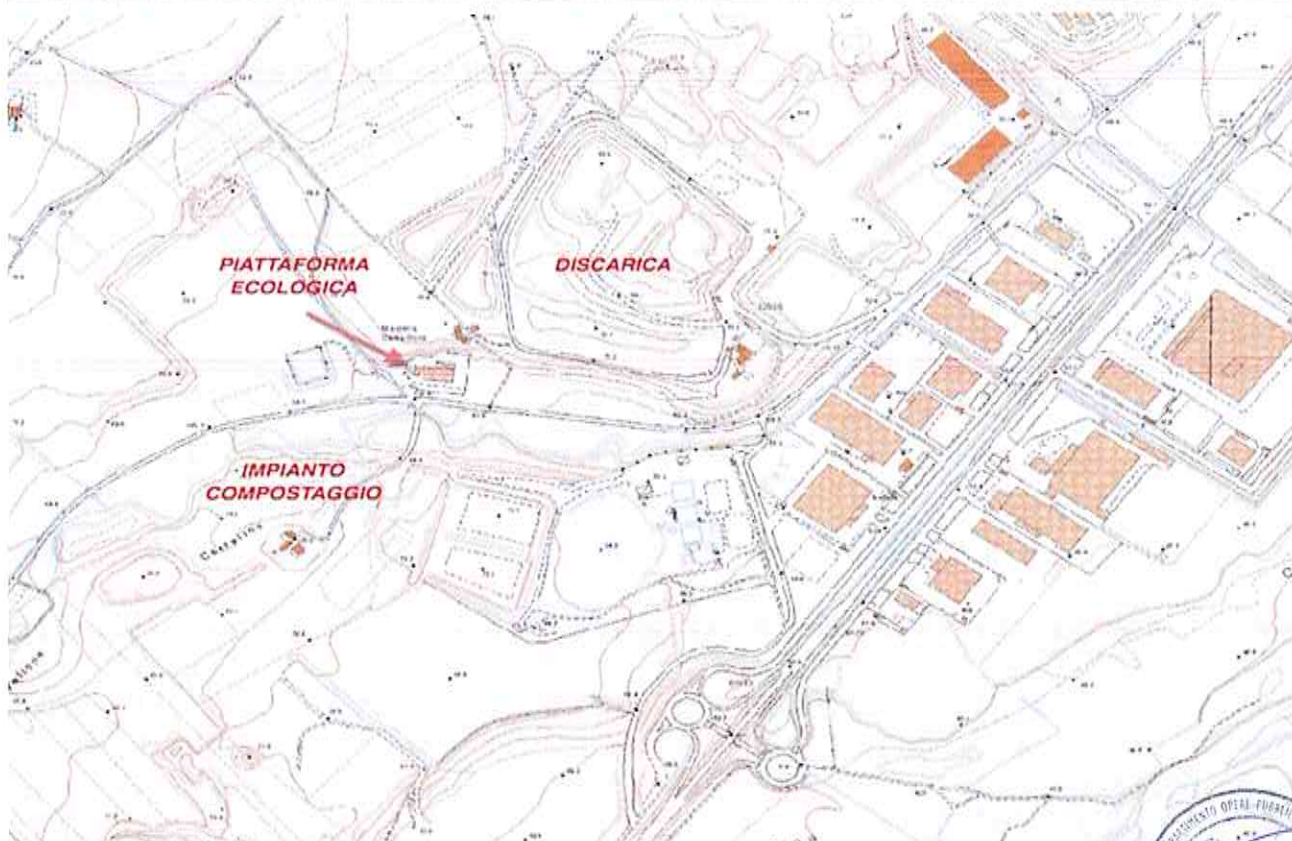
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

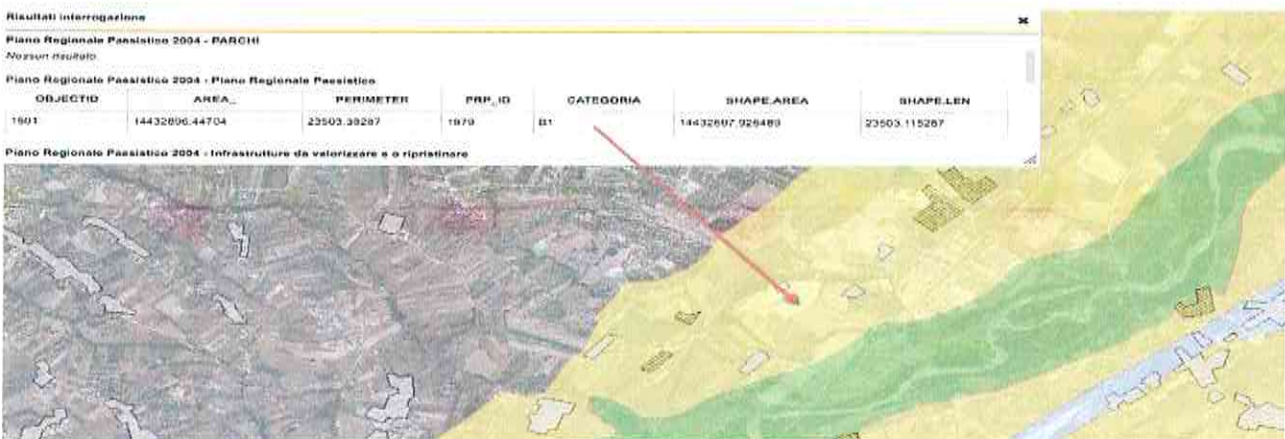
Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto di trattamento e recupero della FORSU, situato in loc. "Bel Luogo" del Comune di Lanciano (CH), si inserisce nell'ambito di un'area più vasta ricomprendente la discarica per rifiuti non pericolosi e la Piattaforma per il trattamento e valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata che sono situate in loc. "Cerratina" in adiacenza dell'impianto di compostaggio oggetto di studio e che nel complesso compongono il "Polo Impiantistico" di trattamento della ECO.LAN SpA Si riporta una visione di insieme dell'area interessata.

2. Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

Il sito ricade in zona B1 (Ambito Fluviale - Fiumi Sangro e Aventino) del vigente Piano.

In tale ultima area, con riferimento all'art. 69 delle N.T.A., è consentito l'uso tecnologico e nello specifico al punto 6.1 è indicata anche la finalità proposta (impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione), qualora verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale. (BB.AA)



3. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il sito occupato dal complesso impiantistico risulta del tutto esterno alle aree perimetrate a rischio nel Piano PAI ne R ne P,





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

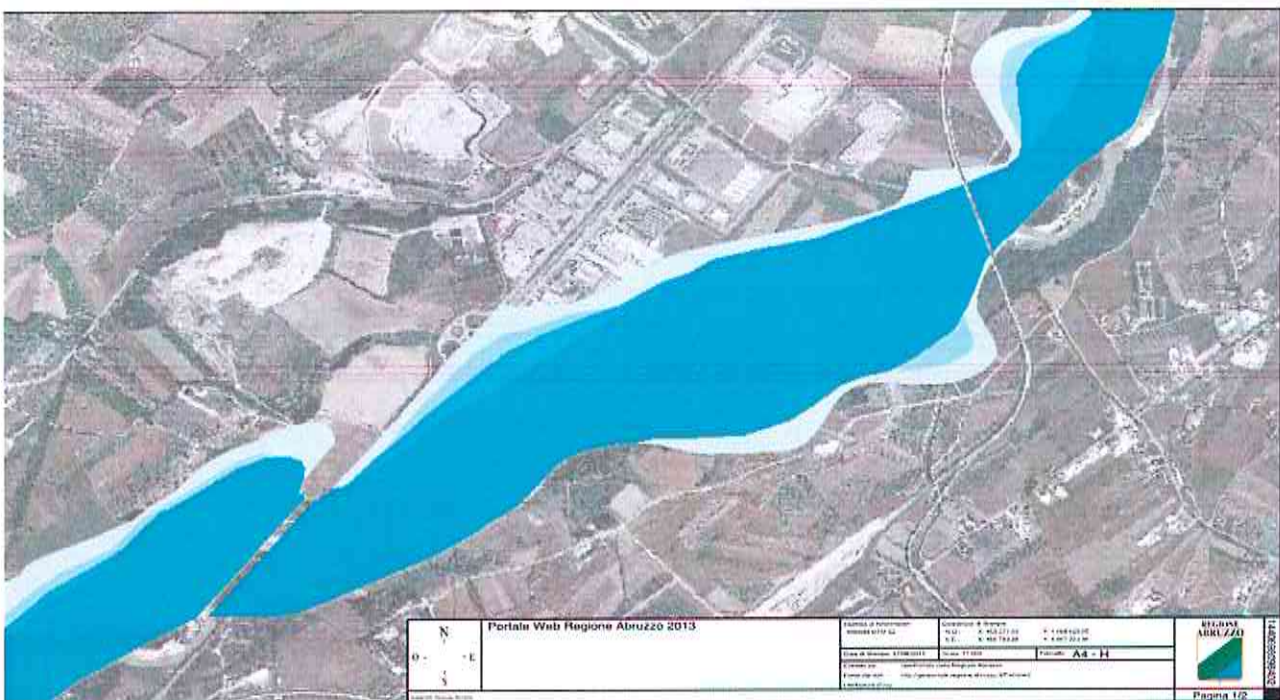
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia



4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (Autorità di Bacino dell'Abruzzo (P.S.D.A.)

Il sito del "Polo Impiantistico" in esame è totalmente esterno alle aree perimetrate dal PSDA





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

5. **D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**

Vincolo paesaggistico e Tratturi (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i artt. 134, 136., già L. 1497/1939)

L'area non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico.

Al fine di verificare, comunque, la compatibilità paesaggistica dell'intervento la ECO.LAN SpA ha redatto un'apposita "Relazione Paesaggistica", che evidenzia la compatibilità paesaggistica dell'intervento in esame.

Zone archeologiche (D.Lvo 42/2004 e s.m.i. art. 142, c. 1, lett. m)

L'analisi cartografica del territorio in esame mostra che nel sito interessato dall'opera proposta, non sono presenti elementi di valenza storico artistica o beni archeologici tutelati.

Nelle controdeduzioni trasmesse a seguito delle osservazioni avanzate da "Castel di Septe ed altri" la ECO.LAN SpA ha allegato la Relazione Archeologica redatta nell'ambito delle future procedure di gara conformemente alle disposizioni di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 la ECO.LAN SpA. La relazione non ha evidenziato interferenze con spetti archeologici.

Fasce di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma c)

In merito alla distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici, in accordo con quanto definito dalla Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i. e dal D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n.° 42, si evidenzia che la distanza minima dal corpo idrico presente nell'elenco delle acque pubbliche più prossimo all'impianto (Fiume Sangro) è non inferiore a ca. 500 m.

Inoltre, si evidenzia la presenza, in adiacenza all'impianto del fosso Cerratine affluente del Fiume Sangro. Tale fosso non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.M. 16.09.1901, né in quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915.

Il progetto, comunque, non prevede alcun intervento nella fascia di 50 metri dal predetto fosso, mentre sono previste edificazioni nella fascia compresa tra 50 metri e 150 metri

Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

La superficie occupata dal complesso impiantistico in esame non è sottoposta a tale vincolo, risultando del tutto esterna ai perimetri oggetto di tutela.

Aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)



Il territorio in cui è inserita l'opera proposta ricade all'esterno di aree di protezione e salvaguardia ambientale, e non insiste su aree SIC e ZPS individuate dalla Regione Abruzzo (l'impianto si trova a ca. 250 m in linea d'aria dal SIC più vicino, che risulta essere il sito IT7140112 Bosco di Mozzagrogna - Sangro). Al fini della VINCA L'ECO.LAN SpA ha trasmesso al Comune di Lanciano, quale Autorità Competente, uno Screening per la VINCA al fine di

verificare la coerenza e la non interferenza del progetto in oggetto con il piano di gestione del SIC IT7140112. Il Comune di Lanciano (Settore Ambiente) ha visionato il predetto screening ha comunicato con nota del 14 Gennaio 2016 che "...omissis. il progetto dell'impianto di compostaggio in esame non comporta incidenze significative sul SIC IT7140112 e che, pertanto, lo stesso non debba essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale". A seguito, però, del parere



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale	
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
Progetto:	ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia



del CRR-VIA n.2654 del 19.05.2016, che ha rimandato il progetto a VIA, l'ECO.LAN SpA ha redatto uno specifico studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.

6. Zonizzazione acustica

Relativamente alla rumorosità ambientale, attualmente si fa riferimento alla Legge 26/10/1995 N°447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed al D.P.C.M. 14/11/1997, entrato in vigore il 01/01/1998, relativamente ai valori limite di emissione e di immissione, provocati dalle sorgenti sonore. Il Comune di Lanciano ha adottato con delibera di G.C. n.° 76 del 22.12.2008 la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge 26/10/1995 N°447.

La zona di interesse per il presente studio è classificata come appartenente alla "zone di classe V – Aree prevalentemente industriali" secondo il DPCM 14/11/97.

7. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti (P.T.C.P.)

Il progetto risulta conforme con le finalità del P.T.C.P della Provincia di Chieti.

8. PRG del Comune di Lanciano

L'area di pertinenza dell'impianto ricade tra gli "Insediamenti industriali agglomerato Agri – Sangro" come normati all'art. 69 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PRG per le quali aree è consentita, altresì, la realizzazione di "...omissis ...attività mirate alla qualificazione delle funzioni di raccolta selettiva e smaltimento di rifiuti solidi, civili e industriali, operando in direzione di una Piattaforma ecologica innovativa...omissis...".

Una minima porzione di area ricade all'interno della campitura "Boschi ed aree boscate". Per le predette aree il progetto non prevede alcun intervento o realizzazione. Pertanto tali aree rimarranno con la destinazione d'uso prevista nel PRG e verranno utilizzate quale barriere verde perimetrale dell'impianto.

9. Piano Regolatore Territoriale dell'ARAP

L'area in esame rientra nella Zona Produttiva destinata agli insediamenti industriali ("D").

10. Quadro degli Iter Autorizzatori Ambientali e Programmatici

Riferiti alla cava SMI

L'area del sito è oggetto di un'attività di cava di ghiaia sin dal 1999 con una volumetria residua di materiale da estrarre pari a circa 70.000 mc. L'attività di cava sarà completata dalla ECO.LAN SpA tramite voltura dell'autorizzazione per il rinnovo dell'attività estrattiva in capo alla Ditta S.M.I srl.. Il materiale cavato, ad esclusione del "cappellaccio" di terra, sarà utilizzato come fondo per la realizzazione delle strutture oggetto del progetto di VIA. Il "cappellaccio" di terra sarà utilizzato per la realizzazione delle barriere perimetrali che fungeranno da calmierante per l'impatto visivo.

La ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni avanzate da "Castel di Septe + Altri" ha ulteriormente chiarito che in considerazione del futuro utilizzo industriale del sito la S.M.I. Srl con nota del 23.06.2015, acquisita dal Servizio Risorse del Territorio al prot. n. RA/170932 del 29.06.2015, ha richiesto la variante non sostanziale al progetto di ripristino di cui al Decreto N. 406/99, consistente nel livellamento dell'area di risulta dello scavo, con strato di misto compatto e senza riporto del terreno vegetale, al fine di consentire l'utilizzo diretto dell'area come piano di posa degli eventuali insediamenti produttivi, secondo le quote di progetto di scavo, chiarendo che le quote di ripristino saranno quelle indicate nella TAV. 7 del progetto approvato allegato alla DI 3/54 del 27.07.2004.

La Regione Abruzzo con DD n. DPC023/40 del 29.09.2015 ha autorizzato il prosieguo della coltivazione della cava per la volumetria residua (ca. 70.000 mc) ed ha approvato la variante non sostanziale proposta dalla SMI relativamente al progetto di ripristino nei termini sopra descritti.

11. Confronto con i criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Si riporta, di seguito, il confronto effettuato dalla ECO.LAN SpA con i criteri localizzativi previsti per gli impianti di trattamento dei rifiuti di cui al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alla L.R. n. 45/07 e s.m.i.. Si è fatto riferimento alla tabella riportata al paragrafo 11.3.4 della L.R. n. 45/07 e s.m.i. "Altri impianti di trattamento dei rifiuti".

INDICATORI	TIPO DI CRITERIO	RISPONDEZZA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito		
Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. d)	ESCLUDENTE	SI L'impianto è ubicato a quota inferiore a 1.200 m s.l.m. (la quota altimetrica è di circa 80 m)
Litorali marini (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. a. L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	ESCLUDENTE	SI Non è sottoposto a tutela in quanto si trova a distanza maggiore di 300 m dalla linea di battigia
Usi del Suolo		
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/23, D.l. 27/7/84)	PENALIZZANTE	SI L'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g)	PENALIZZANTE	SI L'impianto ricade in area industriale. Solo una piccola porzione di area ricade in area boscata, in tale area non è previsto alcun intervento.
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	ESCLUDENTE	SI L'impianto non ricade all'interno di aree agricole di particolare interesse (coltivazioni di pregio DOC, DOP, ecc.)
Protezione della popolazione dalle molestie		
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	SI Il sito dista circa 3 km in linea d'aria dal centro abitato di Mozzagrogna e circa 6 km dal centro abitato di Lanciano. Il primo nucleo abitativo, la frazione di Sant. Onofrio, ricade ad una distanza di ca. 2.200 m. dal sito dell'impianto
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	SI Nelle vicinanze non ci sono funzioni sensibili. Il sito ricade all'interno della zona industriale Val Di Sangro, e l'attività industriale più prossima è





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

INDICATORI	TIPO DI CRITERIO	RISPONDEZZA
		la Piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata di proprietà della scrivente ECO.LAN SpA che dista circa 80 m dall'impianto.
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	Si Le abitazioni residenziali (case sparse) più prossime si trovano ad una distanza di ca. 500 m dall'impianto
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.)	ESCLUDENTE	Si L'impianto è posto a distanze superiori ai 200 m rispetto a punti di captazione
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7)	PENALIZZANTE	Si La vulnerabilità della falda è esclusa.
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c. PRP e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	PENALIZZANTE	Si In prossimità del sito non ci sono corsi d'acqua. Il fiume Sangro dista circa 500 m è presente in prossimità dell'impianto il fosso Cerratina che non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.M. 16.09.1901, ne in quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915.
<i>Tutela da dissesti e calamità</i>		
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/PENALIZZANTE	Si Il sito è posto al di fuori delle aree soggette a rischio
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/PENALIZZANTE	Si Il sito in esame è posto al di fuori delle aree soggette a rischio o pericolo
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	PENALIZZANTE	Si L'impianto ricade in Zona 3 "sismicità moderata"
<i>Protezione di beni e risorse naturali</i>		
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Si Il sito ricade in zona B1 (Ambito Fluviale - Fiumi Sangro e Aventino):





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

INDICATORI	TIPO DI CRITERIO	RISPONDEZZA
		in tale ultima area, con riferimento all'art. 69 delle N.T.A., e consentito l'uso tecnologico (punto 6 - utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali) e nello specifico al punto 6.1 e indicata anche la finalità proposta (impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione), qualora verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale.
Aree naturali protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. f, L. 394/91, L. 157/92)	ESCLUDENTE	Si Il sito non ricade all'interno di aree naturali protette
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/CEE, Direttiva uccelli '74/409/CEE)	ESCLUDENTE	Si Il sito non ricade all'interno di zone a protezione speciale
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, PRP)	ESCLUDENTE	Si Non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L.157/92)	PENALIZZANTE	Si L'impianto non ricade in tali zone
Aspetti urbanistici		
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Si Il sito non ricade in aree di espansione residenziale
Aree industriali	PREFERENZIALE	Si Il sito ricade in area industriale
Aree agricole	PREFERENZIALE	Il sito non ricade in area agricola
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, DM 1404/68, DM 1444/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)	ESCLUDENTE	Si Le distanze sono rispettate
Aspetti strategico funzionali		
Infrastrutture esistenti	PREFERENZIALE	Si





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

INDICATORI	TIPO DI CRITERIO	RISPONDEZZA
		Il sito ricade nella zona industriale Val Di Sangro. Nelle immediate vicinanze l'attività industriale più prossima è l'Piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata di proprietà della scrivente ECO.LAN SpA che dista circa 80 m dall'impianto. Limitrofa all'impianto ad una distanza di circa 200 m. è presente anche la discarica di Cerratina.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Si Nelle immediate vicinanze l'attività industriale più prossima è la Piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata di proprietà della scrivente ECO.LAN SpA che dista circa 80 m dall'impianto. Limitrofa all'impianto ad una distanza di circa 200 m. è presente anche la discarica di Cerratina.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Si Nelle immediate vicinanze l'attività industriale più prossima è la Piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata di proprietà della scrivente ECO.LAN SpA che dista circa 80 m dall'impianto. Limitrofa all'impianto ad una distanza di circa 200 m. è presente anche la discarica di Cerratina.
Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (DM 16/5/89,DL n.22/9,D.Lgs. 152/06	PREFERENZIALE	Si L'impianto non ricade in tali aree
Cave	PREFERENZIALE	Si Il sito ricade in un'area di cava la cui coltivazione è in fase di ultimazione che è stata destinata, in relazione al vigente PRG del Comune di Lanciano, a futura attività industriale all'atto della dismissione delle predette attività di cava.





Istruttoria Tecnica:

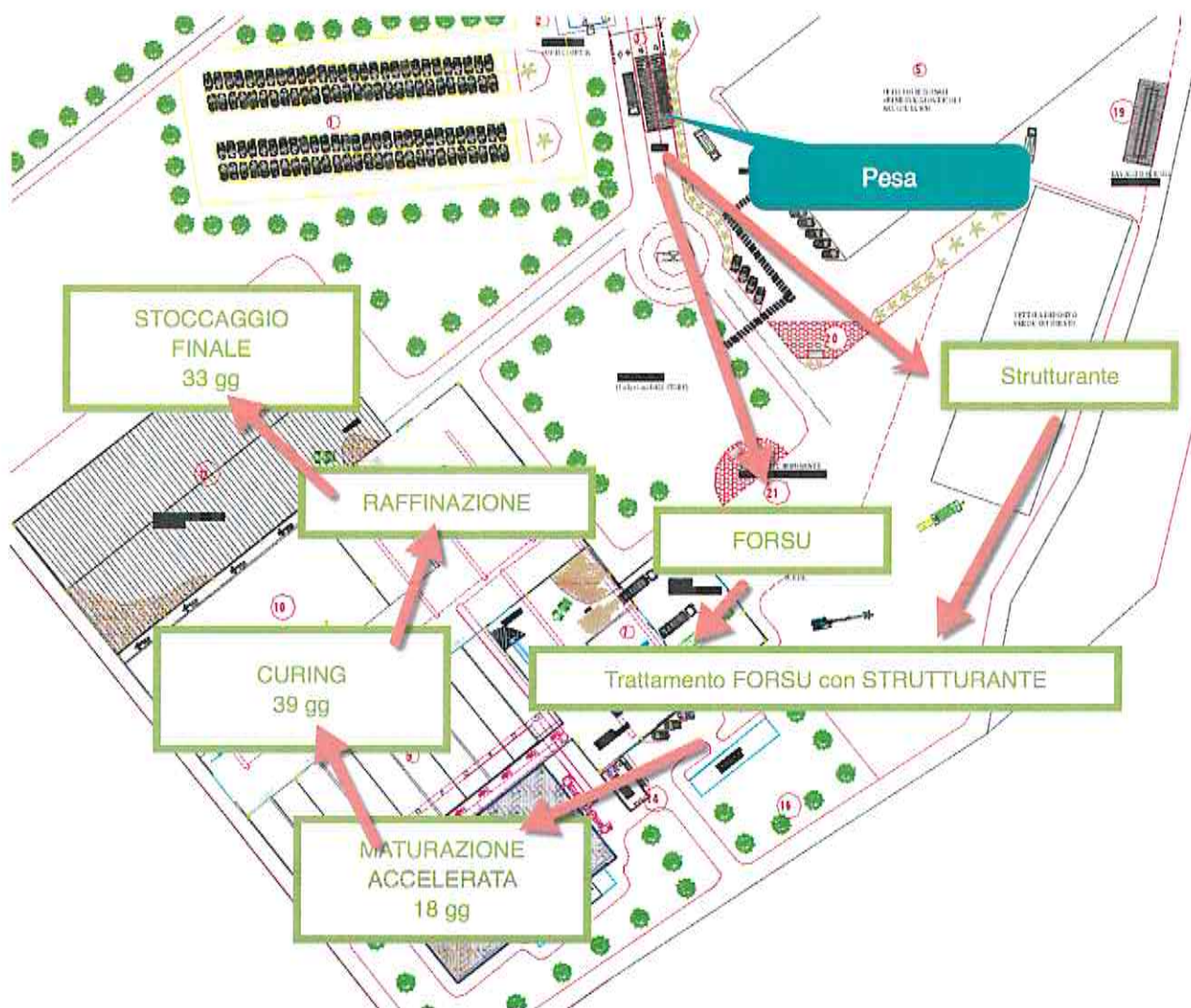
Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia



Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su un processo aerobico, che degrada la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo.

Tale processo si svolge in due fasi:

1. FASE ACT: (Tempo attivo di compostaggio) o fase di bio-ossidazione accelerata in biocelle;
2. FASE DI CURING (indurimento): fase di maturazione secondaria che si svolge su platee areate

I tempi di trattamento previsti sono:

FASE	DURATA
FASE ACT IN BIOCELLE	18 GIORNI
FASE DI CURING IN AIA	39 GIORNI
STOCCAGGIO FINALE	33 GIORNI
Totale	90 GIORNI

Alla fine del periodo di trattamento il materiale viene vagliato per separare il compost dal sovrullo.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Dalla lavorazione del rifiuto compostabile si produrrà ammendante compostato che rappresenta in peso circa il 25 -30% del rifiuto trattato e viene classificato come "ammendante compostato misto", secondo la normativa vigente che regola la commercializzazione dei fertilizzanti. Tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengono effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione, con un adeguato trattamento di deodorizzazione delle arie aspirate tramite doppio abbattitore scrubber/biofiltro, elimina ogni impatto odorigeno sull'ambiente circostante. Le arie aspirate vengono trattate con biofiltro prima del rilascio in atmosfera ed il sistema di controllo degli odori è potenziato con l'impiego congiunto di abbattitori scrubber e biofiltro, in ottemperanza alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale.

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 40.000 tonnellate (30.000 ton di frazione organica + 10.000 ton di strutturante legno e verde) saranno le seguenti: **Rifiuti ligneo cellulosici, Rifiuti organici da raccolta differenziata, Rifiuti agroindustriali, Fanghi di depurazione delle acque reflue civili**. I fanghi rappresentano una fase residuale di trattamento e saranno conferiti presso l'impianto solo in caso di residualità della disponibilità impiantistica ed in caso di necessità di conferimento da parte di Enti o gestori di pubblici impianti. Di seguito si riportano le tipologie di rifiuti avviate al recupero mediante compostaggio individuabile con l'operazione di recupero (R3). I rifiuti ligneo cellulosici, utilizzati come strutturante, saranno sottoposti, preliminarmente, alle attività di messa in riserva (R13) per poi essere avviati all'attività di compostaggio (R3).

Tipologia	CER	Operazione di Recupero (all. C parte IV Dlgs. 152/06 e smi)	Potenzialità [ton/anno]
FORSU	20 01 08	R13-R3	30.000
	20 03 02		
	20 02 01		
Agroindustriali	02 01 03	R13-R3	30.000
	02 03 04		
	02 05 01		
	02 07 01		
	02 07 02		
Fanghi di depurazione delle acque reflue civili	02 07 04	R13-R3	30.000
	19 08 05		
Lignocellulosici	03 01 01	R13-R3	10.000
	03 01 05		
	03 03 01		
	19 12 07		
	20 02 01		
20 01 38			
Potenzialità complessiva			40.000

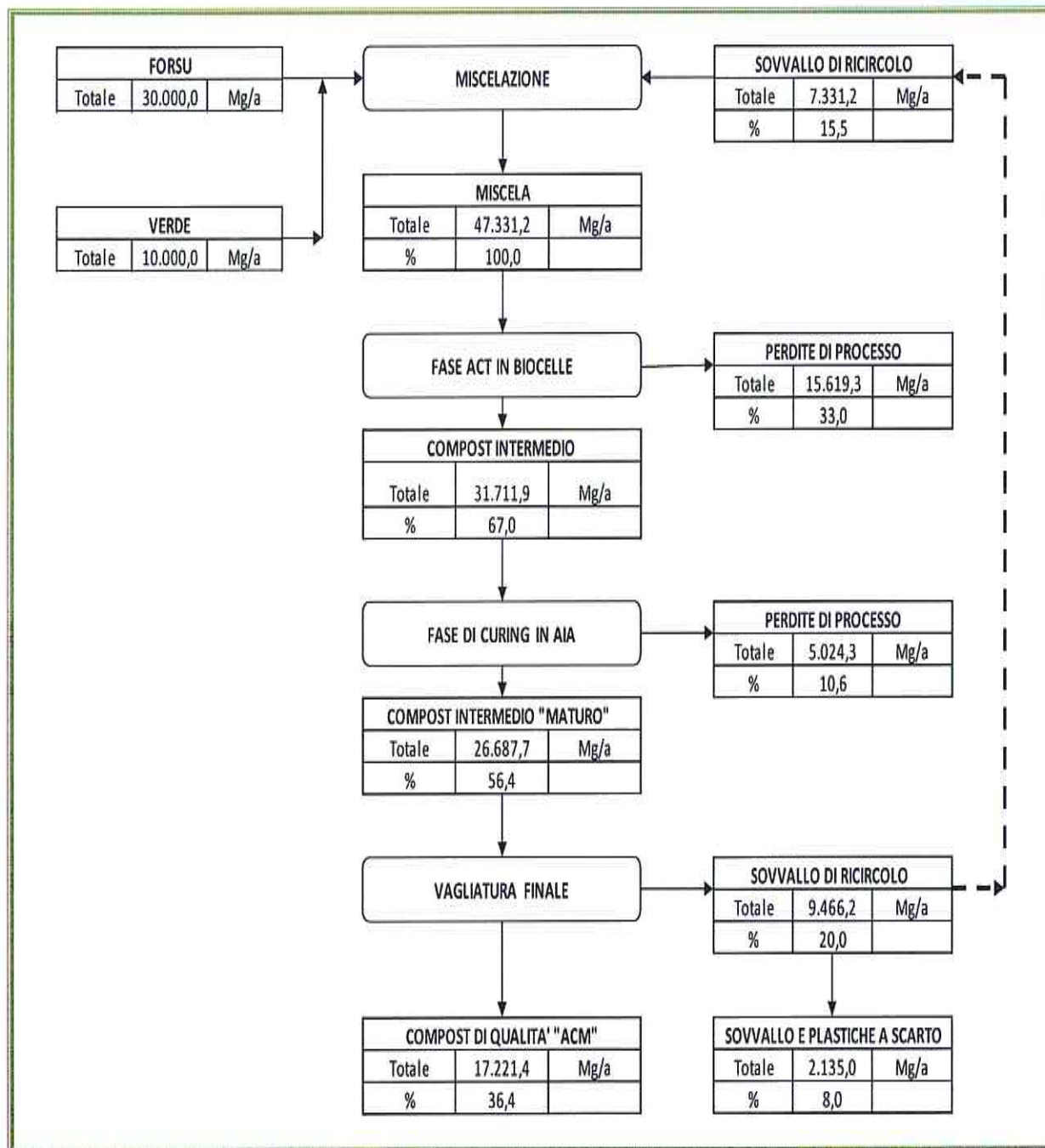
La fase di recupero R13 è strettamente connessa al successivo recupero R3 presso l'impianto.

Si tratta di tipologie di rifiuti organici non pericolosi per le quali è consentito il trattamento anche in impianti operanti in regime di procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e conformemente al p.to 16.1 del Suballegato 1, Allegato 1 del D.M. 5/02/98. Come chiarito dalla ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni rese alle osservazioni di "Castel di Septe + altri" in merito al conferimento di altre frazioni organiche (oltre la FORSU e il verde) la ECO.LAN SpA si è attenuta alle tipologie di rifiuti conferibili presso gli impianti di compostaggio come individuate dalle Delibere Regionali di settore (Vedi DGR 1528/2006). Anche la Bozza del nuovo Piano chiarisce che "Gli impianti di Piano saranno prioritariamente dedicati al trattamento di frazione organica e verde; in funzione delle potenzialità impiantistiche e delle opportunità offerte dai territori di insediamento tali impianti potranno anche essere dedicati al trattamento di flussi di





rifiuti speciali compatibili con i processi biologici (es fanghi da depurazione delle acque reflue civili qualora qualitativamente idonei, fanghi da agroindustria....)”.
Per la FORSU si considera una presenza di impurità pari al 8%. Il personale addetto è operativo per due turni giornalieri di 6 ore per 6 giorni alla settimana. Il processo biologico è gestito dal sistema di controllo per 24 ore al giorno, in funzione automatica per 365 giorni all’anno. A seguire si riporta il bilancio di massa previsto per l’impianto



b. Descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi

I fabbricati e le aree di trattamento sono corrispondenti alle necessità operative richieste dal ciclo di trattamento dei materiali.

La configurazione impiantistica prevede:





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

- 1) Parcheggio addetti;
- 2) Guardiania (centrale videosorveglianza e ufficio pesa)
- 3) Pesa in ingresso;
- 4) Uffici direzionali;
- 5) Rimessa veicoli raccolta RSU;
- 6) Bussola di conferimento per l'ingresso dei mezzi adibiti allo scarico della FORSU e del VERDE;
- 7) Sezione di pretrattamento composta da fossa di ricezione della FORSU e del VERDE e dai macchinari adibiti al pretrattamento ed alla miscelazione;
- 8) Tettoia di stoccaggio e triturazione del verde (sfalci, ramaglie, etc.);
- 9) 10 Biocelle con dimensioni 7 m x 27 m circa (tempo di trattamento di 18 giorni);
- 10) Area di maturazione con pavimento insufflato (tempo di trattamento di 39 giorni);
- 11) Area di vagliatura del compost;
- 12) Tettoia stoccaggio compost;
- 13) Biofiltro;
- 14) Sala controllo e automazione e sala quadri;
- 15) Locale pompe gruppo di depurazione;
- 16) Locale gruppo antincendio;
- 17) Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, acqua antincendio);
- 18) Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, ecc.);
- 19) Area lavaggio mezzi ed attrezzature;
- 20) Area rifornimento carburante per automezzi;
- 21) Area di rifornimento carburante per i mezzi d'opera e per le attrezzature.

Conferimento dei rifiuti

I mezzi di trasporto che conferiscono i rifiuti in impianto, dopo il controllo della regolarità della documentazione d'accompagnamento e dopo le operazioni di pesatura sono inviati nelle aree di scarico: la FORSU nell'area a filtro ed il Verde nell'area di stoccaggio appositamente destinata.

Prima dello scarico i rifiuti vengono controllati al fine della verifica con la documentazione accompagnatoria ed al fine della verifica della conformità del rifiuto stesso.

I rifiuti vengono pesati (tara e lordo) attraverso una pesa a ponte.

Pretrattamento

Il materiale verde viene sottoposto a triturazione in una apposta area all'esterno del fabbricato principale. La triturazione viene svolta con tritratore veloce a martelli, ed il verde triturato viene temporaneamente stoccato sotto una tettoia esterna, per poi essere stoccato all'interno della sezione di pretrattamento in attesa di essere utilizzato per la miscelazione con la FORSU.

Compostaggio (fase ACT Active Composting Time)

La sezione di trattamento biologico in biocelle prevede l'assoggettamento della frazione umida ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale. Tale processo si trova definito in letteratura come fase attiva, anche definita di "biossificazione accelerata" o "ACT – active composting time", in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili; in questa fase che si svolge





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

tipicamente in condizioni termofile, si raggiungono elevate temperature, si palesa la necessità di drenaggio dell'eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni bio-chimiche. La miscela viene avviata alle biocelle per la fase primaria del compostaggio, che ha una durata di 18 giorni.

Maturazione su aia insufflata

La sezione di maturazione prevede l'assoggettamento del materiale che ha subito la fase attiva, alla fase di maturazione che si svolge disponendo il materiale in cumuli su pavimentazioni areate in apposita piazzola dedicata. Durante la fase di maturazione (o fase di curing) si completano i fenomeni degradativi a carico delle molecole meno reattive ed in cui intervengono reazioni di trasformazione e polimerizzazione a carico delle stesse (con particolare riferimento alla lignina) che portano alla sintesi delle sostanze umiche. Sia le esigenze di drenaggio di calore che quelle di adduzione di ossigeno al sistema sono minori rispetto la fase attiva in biocelle. Il materiale estratto dalle biocelle viene deposto sulla platea insufflata per il completamento della fase di maturazione della durata di 39 giorni.

Maturazione sotto tettoia

Alla fine del processo di maturazione su aia insufflata (39 giorni) il compost viene vagliato e disposto in area di stoccaggio esterna, sotto tettoia, per una ulteriore fase di maturazione secondaria, della durata di 33 giorni. Durante questa fase subisce rivoltamenti periodici, operati con pala gommata.

Il compost rimane sotto tettoia per il tempo necessario al raggiungimento dei 90 giorni complessivi di permanenza all'impianto o per il tempo ulteriormente necessario in attesa del suo impiego in agricoltura, a seconda della stagionalità.

Deposito ammendante compostato misto

A fine processo di maturazione e dopo la vagliatura si formerà un cumulo di prodotto finito stoccato su un'area impermeabile all'interno del capannone. Verrà prelevato un campione destinato alle analisi di laboratorio, per le verifiche analitiche dei parametri previsti dal D.lgs. 75/2010 e dalla DGR 1528/2006. In caso di rispetto dei limiti, l'ammendante verrà avviato alla commercializzazione o al ripristino delle aree cava. Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio, è classificato come un fertilizzante e più precisamente come "ammendante compostato misto" così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010.

c. Quantità e le caratteristiche dei rifiuti prevedibili in fase di esercizio

Di seguito si elencano i rifiuti prodotti dalla attività dell'impianto

Compost fuori specifica: Nel caso in cui, a seguito di verifiche sui lotti di compost, risulti che i parametri siano non conformi a quanto previsto nell'all.2 del ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010 e tali da rendere infruttuose anche successive lavorazioni, le matrici di compost fuori specifica (CER 19 05 03) saranno stoccate in apposita area sotto tettoia per essere poi inviate a smaltimento ovvero ad impianti di recupero esterni. I predetti rifiuti saranno gestiti nelle fasi D15/R13 in relazione alla destinazione finale degli stessi rifiuti.

Sovvallo non compostabile: Le operazioni di vagliatura illustrate, produrranno un quantitativo pari a circa 2.135 ton/a di sovrappiasto plastico non compostabile che verrà avviato a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati con il codice CER 19 12 12. I predetti rifiuti saranno gestiti nelle fasi D15/R13 in relazione alla destinazione finale degli stessi rifiuti.

Acque dal trattamento delle acque di prima pioggia: Le acque di prima pioggia verranno trattate tramite disoleatore e l'accumulo di olii, all'interno dell'impianto di trattamento verrà regolarmente avviato a smaltimento con il codice CER 19 08 10.

Acque dal lavaggio: Le acque provenienti dal lavaggio dei mezzi saranno convogliate in una apposita vasca interrata ed inviate quale rifiuto ad idoneo impianto di trattamento terzo con il codice CER 16 10 02.

d. Quantità e le caratteristiche delle emissioni nell'atmosfera





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Per prevenire l'emanazione di sostanze chimiche volatili che potrebbero portare ad odori molesti negli ambienti di lavoro ed in quelli circostanti, il progetto prevede un impianto di aspirazione e trattamento dell'aria esausta.

Le varie zone di lavoro interne ai fabbricati vengono mantenute sempre in depressione dal sistema di aspirazione e le caratteristiche dell'impianto di aspirazione sono tali da poter garantire un'atmosfera interna normalmente priva di polvere e vapore e impediranno in ogni caso che all'esterno si possano diffondere odori sgradevoli. Il sistema di aerazione è in funzione 24 ore su 24.

Al fine di garantire l'annullamento delle molestie olfattive connesse all'immissione nell'ambiente delle arie aspirate dalle diverse sezioni, l'impianto di trattamento d'aria comprende:

- Sezione ventilante di aspirazione;
- Aspirazione e canalizzazione delle arie esauste per l'invio al sistema di abbattimento degli odori; le portate d'aria aspirate dai vari comparti operativi sono le seguenti:
 - Bussola di conferimento 2 vol/h
 - Zona di ricezione e pretrattamento 4 vol/h
 - Zona di carico scarico biocelle 3 vol/h
 - Zona di maturazione 3 vol/h
 - Zona di vagliatura 3 vol/h

Tali locali sono completamente tamponati e comunicano verso l'esterno solo attraverso portoni ad apertura rapida che, in condizioni di normale esercizio, rimarranno chiusi. L'aria aspirata viene impiegata ai fini del processo di compostaggio nelle biocelle, quindi trattata con abbattitori scrubber e biofiltro, per il controllo delle emissioni odorigene prima del rilascio in atmosfera. Il sistema di trattamento delle arie esauste è composto dallo scrubber e dal biofiltro. Per lo scrubber è stata prevista una torre verticale a singolo stadio a letto flottante. Il biofiltro è suddiviso in due moduli, singolarmente escludibili. La pavimentazione del biofiltro è prevista in biomoduli di materiale plastico, al di sotto dei quali si ha un'apposita camera per l'insufflazione dell'aria proveniente dallo scrubber.-

Di seguito si riporta il dimensionamento della struttura dello scrubber e del biofiltro:

DIMENSIONAMENTO DELLO SCRUBBER		
Portata d'aria necessaria	m ³ /h	145.000,00
Numero ventilatori	n°	2,00
Portata d'aria unitaria	mc/h	72.500,00
Prevalenza	Pa	3.500,00
Rendimento	r	0,70
Potenza ventilatore	kW	100,69

DIMENSIONAMENTO BIOFILTRO		
Volume totale	m ³	142.324,50
Altezza biofiltro	m	1,80
m ³ aria da trattare per m ³ di biofiltro	m ³	80,00
Superficie biofiltro	m ²	988,36





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE)

L'impianto si doterà di un sistema di biofiltrazione che costituirà una emissione convogliata. Tutte le lavorazioni saranno effettuate in ambiente chiuso e dotato di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria. Ciò comporterà la presenza di un unico punto di emissione diffusa, individuabile nell'area di triturazione del rifiuto lignocellulosico. Per i cumuli di materiale ligneo cellulosico sarà garantito sempre il giusto grado di umidità, per evitare la dispersione di polveri in caso di eventi ventosi. In caso di vento particolarmente intenso, le operazioni di triturazione saranno momentaneamente sospese. Di seguito si riportano le caratteristiche dell'emissione convogliata E1 e dell'emissione diffusa E2 con i relativi limiti che l'ECO.LAN SpA intende rispettare:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
EMISSIONI CONVOGLIATE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
				h/g	g/a					°C	mg/Nm ^c		Kg/h
E1	Biofiltro	Area di lavorazioni	1,8	145.000	24	365	15 - 40	Biofiltro + Torr. Di abbatt.	COT	50	7,2	63.51	1.360
									NH3	5	0,7	6307,2	
									H2S	3,5	0,5	4.445,07	
									Polveri	10	1,4	12.705	
									U.O	250			
EMISSIONI DIFFUSE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
				h/g	g/a					°C	mg/Nm ^c		Kg/h
E2	Area trit. Del verde			24	365	Amb.	Umidif.						

Il modello utilizzato per la diffusione degli inquinanti è il Calpuff come indicato nella relazione specifica.

e. Quantità e le caratteristiche dei reflui e degli scarichi idrici

Acque di prima pioggia

L'impianto per la gestione delle acque di prima pioggia è stato progettato con la finalità di avere la separazione fra la prima e la seconda pioggia. La prima pioggia intesa come i primi 5 mm una volta trattata attraverso il disoleatore ed il dissabbiatore viene inviata a depurazione tramite la condotta fognaria che è collegata al Depuratore di C.da Saletti dell'ARAP. La seconda pioggia, ovvero l'eccedente i primi 5 mm, verrà inviata nel fosso 'Cerratine' rispettando i limiti della parte III del Dlgs. 152/06 e smi. Sono previste due vasche a servizio delle due aree rispettivamente di 9.100 mq e 3.500 mq.

Nelle controdeduzioni alle osservazioni avanzate da "Castel di Septe ed altri" la ECO.LAN SpA ha chiarito che "A pagina 55 (della Relazione Tecnica), per un refuso in luogo di 'la vasca è stata concepita anche per eseguire...' va considerato 'la vasca non è stata concepita anche per eseguire...' riferito al trattamento delle acque di prima pioggia.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano
	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

Acque meteoriche non contaminate

Le acque meteoriche non contaminate verranno inviate nel corpo idrico recettore del fosso Cerratine.

Tutte le acque dei tetti ad eccezione di quelle del fabbricato rimessaggio e della guardiana saranno inviate in una vasca interrata da 150 mc. Questa vasca verrà utilizzata, con alimentazione in parallelo alla rete, per l'antincendio. Il troppo pieno della vasca verrà inviato al fosso Cerratine. Prima dell'immissione verrà realizzato un pozzetto di ispezione. Nella vasca antincendio convoglieranno le acque meteoriche provenienti da una superficie di circa 13.300 mq del fabbricato principale e di 1.875 mq provenienti dalla tettoia del verde.

Sistema di raccolta delle acque di processo

Le acque derivanti dai processi spontanei di rilascio da parte delle biomasse in fase di stoccaggio iniziale o durante il processo (acqua di rilascio), devono essere prioritariamente riutilizzate per i processi di re-inumidimento delle biomasse stesse. Qualora non vengano riutilizzate, tali acque devono essere trattate nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi (D.lgs 152/2006 e s.m.i.) prima del loro recapito al sistema fognario o ad acque superficiali. Per le acque provenienti dalle prime fasi di gestione al chiuso di biomasse ad elevata fermentescibilità va previsto un riutilizzo esclusivamente nella fase attiva (in strutture chiuse) a causa del carattere fortemente odorigeno delle stesse.

Il sistema di smaltimento dei percolati (liquidi raccolti all'interno dei locali di conferimento e trattamento) è stato concepito individuando i seguenti circuiti di gestione, precisamente;

1. Sistema di gestione e smaltimento dei percolati prodotti all'interno dell'area di ricevimento e stoccaggio, dalle biocelle, aia di maturazione e dai locali di lavorazione dei prodotti;
2. Sistema di smaltimento e gestione delle acque di processo necessarie al corretto funzionamento del biofiltro e degli scrubber;

Tutte le vasche di raccolta e stoccaggio sono in calcestruzzo armato ed impermeabilizzate con trattamenti a base di resine epossidiche e speciali additivi. Le vasche di stoccaggio sono dotate di dispositivi di controllo del livello a vista ed anche tramite software di controllo remoto. La gestione delle acque è stata differenziata a seconda della provenienza delle stesse. Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia saranno raccolte in apposite vasche.

Descrizione del circuito di gestione e smaltimento dei percolati

Il percolato che si produce dallo stoccaggio dei rifiuti organici nella fossa di conferimento, viene indirizzato, per mezzo di una adeguata pendenza della pavimentazione, in una apposita vasca di raccolta della capacità di 40 mc, posizionata alla estremità della fossa stessa e collegata con la vasca di raccolta dei percolati delle biocelle. Per mezzo di una pompa di rilancio i percolati eventualmente residenti nella fossa potranno essere destinati alla vasca di raccolta delle biocelle per essere utilizzati nel processo in fase aerobica.

Sempre in tale vasca vengono fatte defluire anche tutte le acque di percolazione eventualmente prodotte nell'area di conferimento, le quali vengono raccolte da apposite canaline collegate tra loro da una rete interrata di scolo. Per quanto concerne invece il percolato prodotto dalle biocelle e dall'aia di maturazione, mediante il sistema di tubazioni a pavimento funzionale all'aerazione del materiale, questo viene destinato ad una apposita vasca di raccolta della capacità di 60 mc. Sono stati previsti due canali di raccolta lungo tutto lo sviluppo del fronte delle biocelle e dell'aia di maturazione; questo consente anche di raccogliere il liquido prodotto qualora si volesse provvedere al lavaggio del corridoio di carico/scarico delle biocelle e dell'aia. Dai vari punti di raccolta, il percolato viene indirizzato dalla rete primaria di raccolta, alla vasca di stoccaggio da 60 mc, che sarà di volta in volta vuotata, ed il contenuto destinato agli idonei impianti di trattamento.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Descrizione del circuito di gestione e smaltimento delle acque di risulta del biofiltro

Per l'irrorazione all'interno della camera di umidificazione e per l'irrorazione a pioggia del materiale biofiltrante è previsto un sistema di distribuzione dell'acqua allacciato alla rete idrica dell'impianto e sono previsti:

- Valvole elettropneumatiche di intercettazione;
- Tubazioni di distribuzione;
- Ugelli d'irrorazione a pioggia.

Il percolato prodotto dal biofiltro è raccolto in una apposita vasca della capacità di 40 mc posizionata vicino alla vasca di 60 mc, adibita alla raccolta del percolato delle biocelle.

f. Gestione delle Terre e rocce da scavo

Il progetto non prevede né la necessità di discariche per i materiali di risulta e né la necessità di cave per il deposito di terre e rocce da scavo. La concessione in essere prevede di estrarre ancora 70.000 mc di ghiaia. Quest'ultima unitamente alla terra scavata per la realizzazione dei manufatti verrà utilizzata per il livellamento geomorfologico del terreno in situ. Ciò stante l'ottima qualità in termini di prestazione di materiale presente. La seguente tabella riporta i volumi che verranno scavati:

QUANTIFICAZIONE MATERIALE DI SCAVO				
MANUFATTO	Lunghezza Scavo [m]	Larghezza Scavo [m]	Profondità Scavo [m]	Volume di Materiale [mc]
Materiale della Cava ancora da estrarre				70.000
Capannone uffici e rimessa	575	1,5	1	862,5
Fabbricato trattamento	1.632	1,5	1	2.132
Biofiltro	240	1,5	1,5	540
Vasche interrate				400
Filtro di conferimento	120	1,5	1	180
Tettoia verde	518	1,5	1	777
Tettoia compost	738	1,5	1	1.107
Fondazioni vari				800
Piazzali e sistemazioni varie	25.000		0,4	10.000
TOTALE ARROTONDATO				87.000

Come chiarito dalla ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni di "Castel di Septe ed altri" prevedendo il progetto il totale riutilizzo in situ la norma di riferimento è quella relativa all'art. 185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06. Per gestire i terreni così come da progetto, ovvero riutilizzo in situ devono essere rispettate contemporaneamente tre condizioni:

- a) Il materiale non deve essere contaminato;
- b) Il materiale deve essere scavato nel corso di attività di costruzione;
- c) Il materiale scavato deve essere riutilizzato, ai fini della costruzione, nello stesso sito in cui è stato scavato;
- d) Il materiale scavato deve essere riutilizzato allo stato naturale

Riguardo allo stato di qualità dei terreni gli stessi sono stati caratterizzati) e le concentrazioni rilevate nei diversi campioni risultano tutte al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui all. 5 alla parte IV del titolo V del Dlgs 152/06 e s.m.i. per la specifica destinazione d'uso.

g. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Idrologia e idrogeologia

Il sito è ubicato all'interno del bacino idrografico del fiume Sangro, in sinistra idrografica, caratterizzato da depositi alluvionali terrazzati ascrivibili al terrazzo di III ordine del fiume stesso.

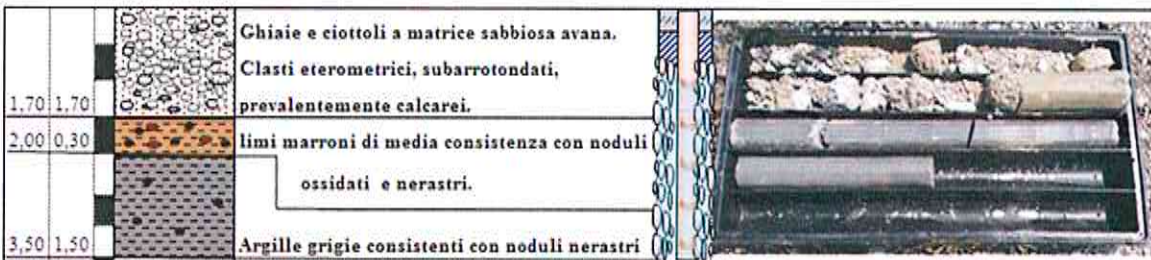
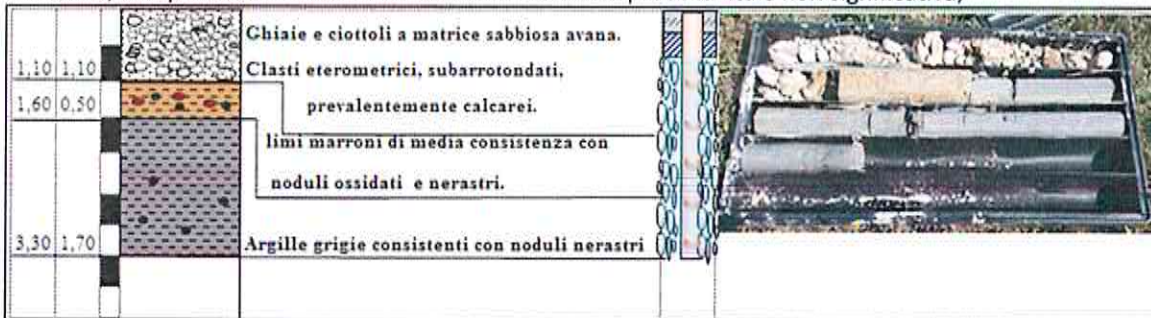
I complessi idrogeologici principali che caratterizzano l'area in esame sono:

- ✓ depositi alluvionali attuali e terrazzati (*Pleistocene Sup.-Olocene*);
- ✓ sabbie e conglomerati (*Pleistocene medio*);
- ✓ peliti arenacee (Messiniano – *Pleistocene Medio*);
- ✓ Colata gravitativa dell'Aventino-Sangro (*Cretacico sup. – Miocene*).

I depositi alluvionali recenti e terrazzati del fiume Sangro caratterizzano la sezione medio-bassa del bacino, ubicata alle pendici sud-orientali della estesa dorsale collinare che da SW verso NE comprende gli abitati di Castel Frentano, Lanciano, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro, Rocca San Giovanni, Fossacesia, fino alla costa adriatica caratterizzata da Punta Cavalluccio. Detto complesso costituisce localmente le limitrofe zone di raccordo tra la valle alluvionale e le dorsali collinari che delimitano lateralmente la valle stessa.

Nell'area d'interesse, la rete dei piezometri installati ha restituito valori di soggiacenza della "falda freatica" compresi tra 0,69 e 1,96 metri dal p.c.

La falda si individua all'interno di un livello ghiaioso, residuo antropico (misto compatto) costituito dal materiale di ripristino della cava; Nello specifico infatti il progetto di ripristino ambientale dell'area di coltivazione ha previsto un livellamento della stesa, una volta scavata la zona, con strato di misto compatto, al fine di consentire l'utilizzo dell'area come piano di posa di insediamenti produttivi, giusta determina regionale DPC023/40 del 29/09/2015, che ha modificato il precedente progetto approvato con Decreto n. 406/99. Pertanto l'acquifero originale è stato rimosso dall'attività di cava e quello che oggi viene individuato "serbatoio/acquifero" non è altro che un livello antropico estremamente variabile in termini di spessore, (da 0.80 m a 2.15 m) così come si evidenzia nelle stratigrafie dei sondaggi effettuati, nel quale risiede una falda effimera e di scarsa produttività e non significativa;





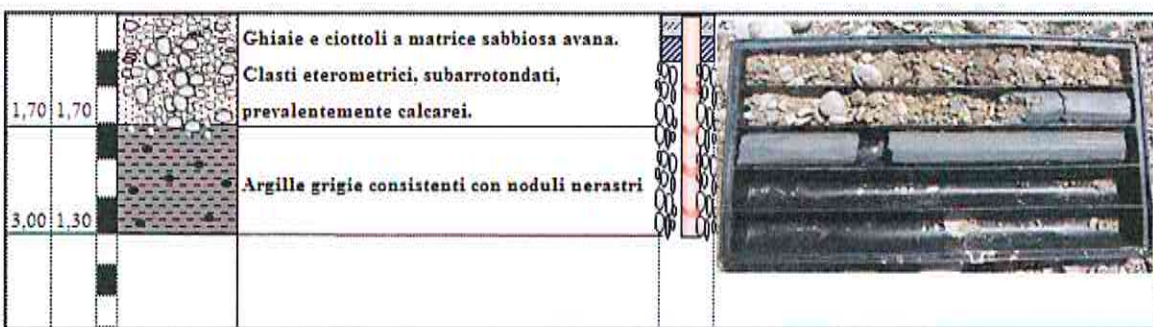
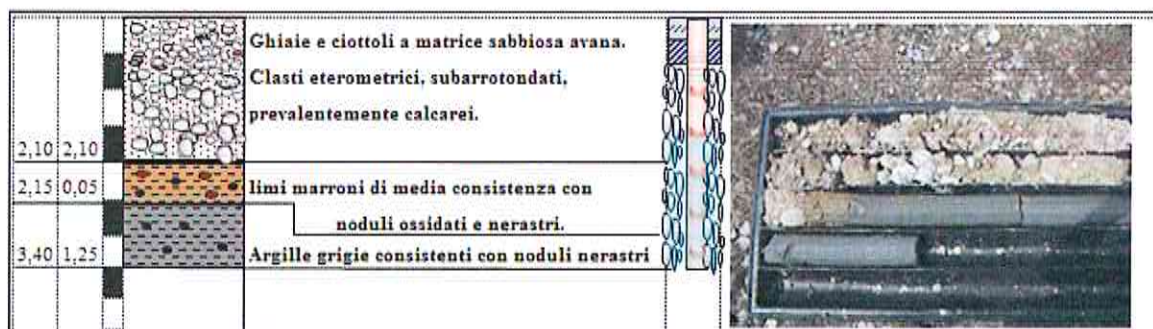
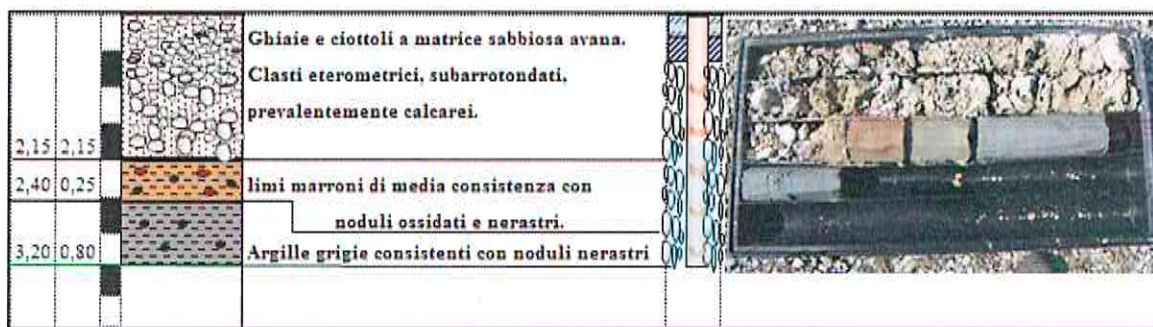
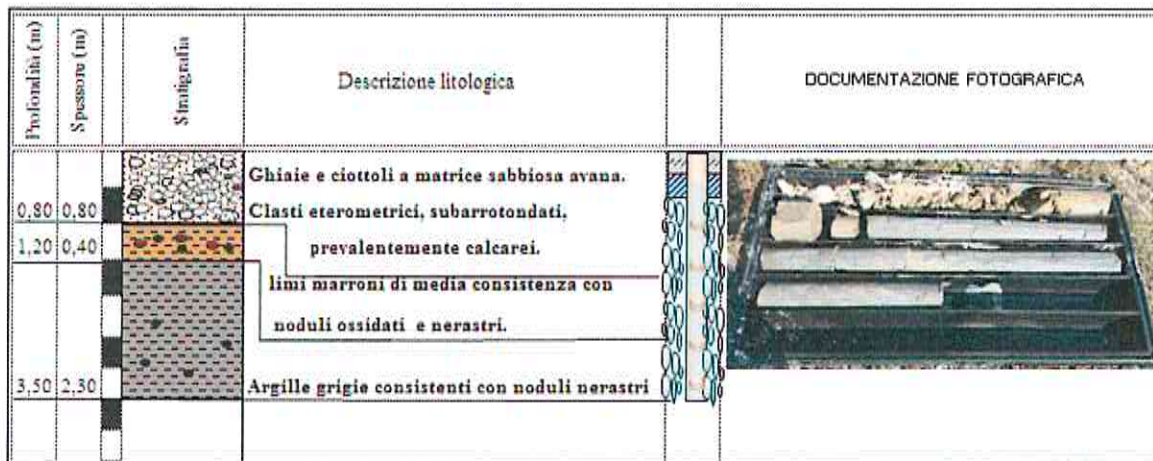
Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scocchia



Negli elaborati predisposti dalla ECO.LAN SpA vengono riportate le soggiacenze nei diversi punti monitorati relativi al mese di Giugno 2016 e sono rappresentativi del periodo di magra/morbida, infatti monitoraggi ulteriori sono stati effettuati e proprio per le caratteristiche dell'acquifero (spessore esiguo ed estremamente variabile) i livelli sono





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scocchia

estremamente collegati alle precipitazioni, infatti si evidenziano innalzamenti delle soggiacenze in concomitanza di eventi particolarmente intensi e repentini svuotamenti (drenaggio verso il fosso Cerratine) mi periodi di scarse precipitazioni. Di seguito si riporta la tabella con le letture piezometriche.

LETTURE PIEZOMETRICHE DEL 30.06.2015					
PIEZOMETRO	H chiuso	soggiacenza falda da T.C.	soggiacenza falda dal P.C.	quota p.c.	quota falda
	m	m	m	m s.l.m.	m s.l.m.
S1	0.62	1.75	1.13	106.92	105.79
S2	0.35	1.32	0.97	107.27	106.30
S3	0.33	1.02	0.69	107.23	106.54
S4	0.35	2.31	1.96	109.15	107.19
S5	0.37	2.11	1.74	109.96	108.22
S6	0.40	-	-	108.64	-

La ECO.LAN SpA ritiene che la falda individuata all'interno del materiale ghiaioso non interferisce con la realizzazione delle fondazioni, che proprio per la situazione stratigrafica evidenziata (caratteristiche geotecniche mediocri, spessori esigui di materiale addensato e presenza di livelli limosi poco consistenti) potranno essere di tipo indiretto (pali trivellati e gettati in opera); fondazioni realizzabili, senza nessun tipo di impedimento per la presenza di acqua.

Per quanto riguarda la vulnerabilità dell'acquifero, questa, secondo la ECO.LAN SpA, viene meno per la impermeabilizzazione dell'intera area o quanto meno delle aree di movimentazione dei mezzi e dell'impianto stesso e dei presidi che garantiscono il perfetto contenimento di eventuali sversamenti accidentali. Come da tabella a pag 9 della relazione geologia.

Suolo e sottosuolo

Al fine di valutare la locale situazione stratigrafica, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni presenti e a completamento del rilievo geologico e geomorfologico di superficie, sono stati realizzati n. 7 sondaggi geognostici a carotaggio continuo. Essi hanno raggiunto la profondità massima di 10 m dal p.c. Di detti sondaggi, n. 6 sono stati attrezzati con piezometro tubo aperto per il monitoraggio delle acque sotterranee.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Il rilevamento geologico, i dati provenienti dalla bibliografia, le stratigrafie desunte dai sondaggi geognostici realizzati nell'area sedime dell'opera, hanno permesso di ricostruire la successione stratigrafica dei terreni presenti nel sottosuolo del sito.

La successione stratigrafica locale può essere così schematizzata:

GHIAIA E CIOTTOLI: Ghiaie etero metriche e ciottoli sub arrotondati, etero metrici, principalmente di natura calcarea. Presente una più o meno abbondante matrice sabbiosa grossolana, calcarea, di colore biancastro/avana. Spessore variabile da 0,80 metri in S3 a 2,15 metri in S4.

LIMI: Limi marroni di media consistenza, con noduli neri ed ossidati rossastri. Spessore variabile da 0,30 a 0,50 metri. Assente in S6.

ARGILLA: Argilla grigio scura, consistente, con noduli nerastri di materiale organico carbonioso. Dalla base dei limi fino a fondo foro.

Strato/quote	sat	Descrizione	Coesione non drenata Cu	Coesione drenata C'	Angolo di attrito
Da m a m	t/m ³	litologie	Kg/cm ^q	Kg/cm ^q	φ
0.00 – 0.80/2.15	2.00 – 2.10	Ghiaie e ciottoli	-	-	32 - 34
0.80/2.15 – 1.20/2.40	1.85 – 1.95	Limi di media consistenza	0.10 – 0.30	-	24 - 26
1.20/2.40 – 10.00	1.90 – 2.00	Argilla	1.00 – 2.00	0.08 – 0.20	24 - 26

h. Individuazione degli impatti sul paesaggio e proposte di mitigazione

Non si prevedono effetti significativi di tipo paesaggistico con la realizzazione dell'intervento in progetto.

La ECO.LAN SpA ha comunque proposto le seguenti mitigazioni:

- Schermatura dell'area mediante filari frangivento arborati e arbustivi, utilizzando le essenze locali. Oltre a migliorare l'aspetto visivo dell'area e del suo clima acustico, l'intervento permetterà di incrementare la connessione ecologica fra gli elementi di maggiore interesse, come ad es. il ceduo matricinato del f.so Cerretina e il SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna".
- La rimozione del rilievo residuo centrale dovrà essere effettuata con modalità e tempistiche compatibili con la biologia ed ecologia della fauna presente, con particolare riguardo all'avifauna.
- Limitare il più possibile inquinamento luminoso notturno, utilizzando punti luce rivolti verso il basso e superfici illuminate non riflettenti, seguendo in ogni caso le indicazioni della Legge Regionale n. 15 del 2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

i. Definizione del programma di monitoraggio ambientale e impiantistico

La ECO.LAN SpA ha predisposto un apposito piano di monitoraggio e controllo. Per quanto riguarda i parametri oggetto di monitoraggio, la frequenza degli autocontrolli delle emissioni provenienti dal biofiltro, i requisiti e le modalità per i controlli, la ECO.LAN SpA ha fatto riferimento alle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e Biossiccazione" predisposte dal Distretto provinciale ARTA di Chieti ed alla DGR n. 1244 del 25.11.2005 e s.m.i..





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto: ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

SEZIONE IV
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO DELLO STATO INIZIALE DELL'AMBIENTE

a. Qualità dell'aria

Per quanto riguarda il sito di stretta pertinenza dell'impianto l'ECO.LAN SpA ha proceduto ad una definizione della qualità dell'aria, sviluppata sulla base dei dati acquisiti con la campagna di monitoraggio chimico e microbiologico eseguite sul sito i cui risultati sono riportati nell'Elaborato "Monitoraggio Ante Operam Qualità dell'Aria e Traffico Veicolare".

Il monitoraggio della qualità dell'aria è stato effettuato per n. 10 (dieci) giorni consecutivi su n. 3 (tre) punti di campionamento ubicati in prossimità del sito oggetto di intervento.

I punti oggetto di indagine sono stati i seguenti:

- ✓ P1 CONSORZIO DI BONIFICA: Coordinate: 42° 10 ' 05,72" N, 14°, 26' 08,23" E;
- ✓ P2 NEW DEAL : Coordinate: 42° 10 ' 21,70" N, 14°, 27' 05,95" E;
- ✓ P3 PIATTAFORMA ECOLOGICA DELL' ECO.LAN. SpA : Coordinate: 42° 10 ' 21.43" N, 14°, 26' 42.43"E



La caratterizzazione della qualità dell'aria ha riguardato i seguenti parametri per i quali sono stati utilizzate le tecnologie di monitoraggio riportate nella seguente tabella:

Parametro	u.d.m.	Tecnologia Utilizzata
Metano (CH ₄)	mg/m ³	GC-FID
Idrocarburi non metanici (HCNM)	mg/m ³	GC-FID
Polveri Totali (PTS)	µg/m ³	Gravimetrica
Acido solfidrico (H ₂ S)	mg/m ³	Campionamento diffusivo tramite Radiello
Ammoniaca (NH ₃)	mg/m ³	Campionamento diffusivo tramite Radiello
Unità Odorimetriche	OU/ m ³	Olfattometria dinamica





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto: ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Le postazioni oggetto di indagine sono state interessate da una campagna di rilevazioni della durata di 10 giorni a partire dal giorno 23 Luglio 2015 al giorno 02 Agosto 2015.

Si riporta, anche, il quadro riassuntivo delle emissioni rispetto all'emissione convogliata E1 e dell'emissione diffusa E2 con i relativi limiti di rispetto.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
EMISSIONI CONVOGLIATE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
				m	Nmc/h					h/g	g/a		°C
E 1	Biofiltro	Area di lavorazione	1,8	145.000	24	365	15 - 40	Biofiltro + Torr. Di abbatt.	COT	50	7,25	63.510	1.360
									NH3	5	0,72	6307,2	
									H2S	3,5	0,50	4.145,7	
									Polveri	10	1,45	12.702	
									U.O	250			
EMISSIONI DIFFUSE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
				m	Nmc/h					h/g	g/a		°C
E 2	Area trit. Del verde			24	365	Amb.	Umidif.						

b. Qualità delle acque sotterranee e del terreno

Al fine di valutare la locale situazione stratigrafica, caratterizzare ambientalmente il sito e valutare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni presenti e a completamento del rilievo geologico e geomorfologico di superficie, sono stati realizzati n. 7 sondaggi geognostici a carotaggio continuo. Essi hanno raggiunto la profondità massima di 10 m dal p.c. Di detti sondaggi, n. 6 sono stati attrezzati con piezometro (S1, S2, S3, S4, S5 e S6) tubo aperto per il monitoraggio delle acque sotterranee.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

La caratterizzazione ambientale del sito è stata eseguita effettuando opportune analisi dei campioni di terreno e di falda prelevati nell'ambito dell'esecuzione dei predetti sondaggi. Nello specifico sono stati prelevati ed analizzati i seguenti campioni.

Matrice terreno

Punto prelievo	Profondità (m)	Rapporto di prova
S1	1,70 – 1,80 m	15.CH00704
S1	0 - 1	15.CH00710
S2	1,10 – 1,15	15.CH00708
S2	0 - 1	15.CH00709
S3	0,80 – 0,90	15.CH00706
S3	0 – 0,80	15.CH00711
S3	2,10 – 2,15	15.CH00712
S4	0 - 1	15.CH00713
S4	2,15 – 2,40	15.CH00705
S5	0 - 1	15.CH00714
S6	1,60 – 1,70	15.CH00707
S6	0 - 1	15.CH00715

Matrice Acqua di falda

Punto prelievo	Matrice	Rapporto di prova
S1	Acqua di falda	15.CH00801
S3	Acqua di falda	15.CH00802
S4	Acqua di falda	15.CH00803
S5	Acqua di falda	15.CH00804

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDOTTI DALL'OPERA SUL SISTEMA AMBIENTALE

a. Clima acustico

Al fine della verifica degli impatti acustici sono stati calcolati i cumuli degli impatti derivanti dagli insediamenti già attivi che sono stati confrontati i livelli sonori derivanti dalla futura installazione dell'impianto di compostaggio in esame, tramite l'applicazione di modelli di diffusione matematici delle emissioni acustiche prodotte dagli impianti e le attrezzature di futura installazione.

I risultati della previsione di impatto acustico dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.

b. Caratterizzazione del sottosistema traffico

Al fine della caratterizzazione del sottosistema traffico sono stati calcolati i cumuli degli impatti del traffico veicolare che attualmente insiste nel sistema viario interessante l'impianto cui sono stati sommati i flussi veicolari che si stima possano essere prodotti dall'insediamento del complesso impiantistico. È stata eseguita un'indagine dei flussi veicolari transitanti presso il sito in esame.

Tale indagine è stata finalizzata prevalentemente per valutare correttamente l'effetto delle attività del nuovo progetto sulla viabilità locale, e per associare ai livelli d'inquinamento anche i valori dei flussi veicolari, soprattutto per quanto riguarda le polveri.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

La strada monitorata è stata la strada provinciale Pedemontana in loc. "Cerratina" nel Comune di Lanciano in prossimità della Piattaforma per la raccolta differenziata esistente della ECO.LAN SpA ed adiacente al sito ove verrà realizzato l'impianto di compostaggio.

La strada è formata da una carreggiata con due corsie, per una larghezza complessiva di circa 8 m. Il tipo di dispositivo utilizzato per il rilevamento del traffico: SDR Radar Classifier.

Nella seguente tabella viene riportato giorno per giorno il numero totale di veicoli.

	Giorno	Numero veicoli
POSTAZIONE P3 Impianto ECO.LAN.	23 luglio 2015	312
	24 luglio 2015	432
	25 luglio 2015	342
	26 luglio 2015	228
	27 luglio 2015	426
	28 luglio 2015	453
	29 luglio 2015	412
	30 luglio 2015	421
	31 luglio 2015	438
	1 agosto 2015	326
	2 agosto 2015	284

Il traffico veicolare indotto dal progetto è di circa 15 mezzi al giorno, quindi trascurabile in riferimento al flusso veicolare monitorato.

c. Diffusione degli inquinanti e dell'impatto odorigeno

Gli impatti relativi alle emissioni dell'impianto di compostaggio sull'ambiente circostante sono stati valutati tramite uno specifico studio di ricaduta degli inquinanti e dell'impatto odorigeno "Studio previsionale della diffusione degli inquinanti e dell'impatto odorigeno conseguenti le emissioni in atmosfera".

Lo studio è stato effettuato al fine di valutare il cumulo degli impatti che la realizzazione dell'impianto di compostaggio (stato di progetto) comporta sullo quadro di riferimento ambientale attuale (stato di fatto).

Al fine di valutare l'effetto cumulo l'ECO.LAN SpA, come chiarito nelle controdeduzioni alle osservazioni "Castel di Septe ed altri" ha fatto riferimento alle disposizioni del CRR –VIA (Giudizio N. 2654 del 19.05.2016) nel quale il Comitato ha richiesto di valutare l'effetto cumulo in relazione ai soli impianti di trattamento rifiuti ed attività estrattive esistenti nell'area. Si riporta di seguito il Giudizio del CRR –VIA "Considerato che l'impianto si colloca in un'area interessata da un sistema di altri impianti esistenti di trattamento e smaltimento rifiuti (discarica di oltre 2 milioni di mc, piattaforma imballaggi) nonché altre attività estrattive, si ritiene necessario approfondire gli impatti ambientali aggiuntivi in effetto cumulo in sede di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt 23 e ss del D.lgs 142/2006. In tale sede si chiede altresì la studio di valutazione di incidenza che tenga conto della limitrofa area SIC posta a circa 200 m".

L'ECO.LAN SpA ha fatto riferimento, altresì, all'unica disposizione normativa vigente (linee guida di cui al DM 30/03/2015). In tale DM si precisa che l'effetto cumulo, come disposto altresì dal predetto giudizio del CCR-VIA, va valutato in relazione ad altri progetti appartenenti alla stessa categoria, ovvero nel caso di specie impianti di trattamento (smaltimento/recupero) dei rifiuti.

Sono stati considerati, pertanto, i seguenti insediamenti (in considerazione che nel raggio di 1 km dall'impianto non sono presenti attività estrattive in esercizio):





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia



- Piattaforma Ecologica per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata della ECO.LAN SpA;
- Discarica per rifiuti non pericolosi (cosiddetta discarica di "Cerratina" della ECO.LAN SpA);
- Impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi della Ditta New Deal srl;

Per l'individuazione e caratterizzazione delle sorgenti di emissione relative discarica di "Cerratina" l'ECO.LAN SpA, per la valutazione agli impatti odorigeni, ha fatto riferimento alla situazione più critica, considerando gli studi effettuati nell'anno 2011 dove in discarica veniva conferito il rifiuto indifferenziato "tal quale" con la massima presenza di sostanza organica putrescibile e conseguente massima attività emissiva del corpo della discarica.

Come chiarito dalla ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni a "Castel di Septe ed altri" ai fini della valutazione delle emissioni in atmosfera, per la discarica e l'impianto di recupero del biogas, sono stati presi in considerazione sia i parametri del quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale sia le emissioni odorigene individuate nello studio della Progress srl.

Invece per la piattaforma Eco.Lan (plastica etc). e per l'impianto New Deal sono stati presi in considerazione i parametri del Quadro riassuntivo autorizzato che non ricomprendono aspetti odorigene in quanto il trattato è solo di tipo secco. La dispersione delle sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle emissioni significative delle sorgenti considerate è stata valutata su un'area quadrata di 5 km di lato, centrata nel punto coincidente con la postazione della centralina meteorologica della discarica in località Cerratina. Nelle seguenti figure viene riportato il dominio spaziale di modellizzazione estratto dalla Carta Tecnica Regionale scala 1: 5000.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

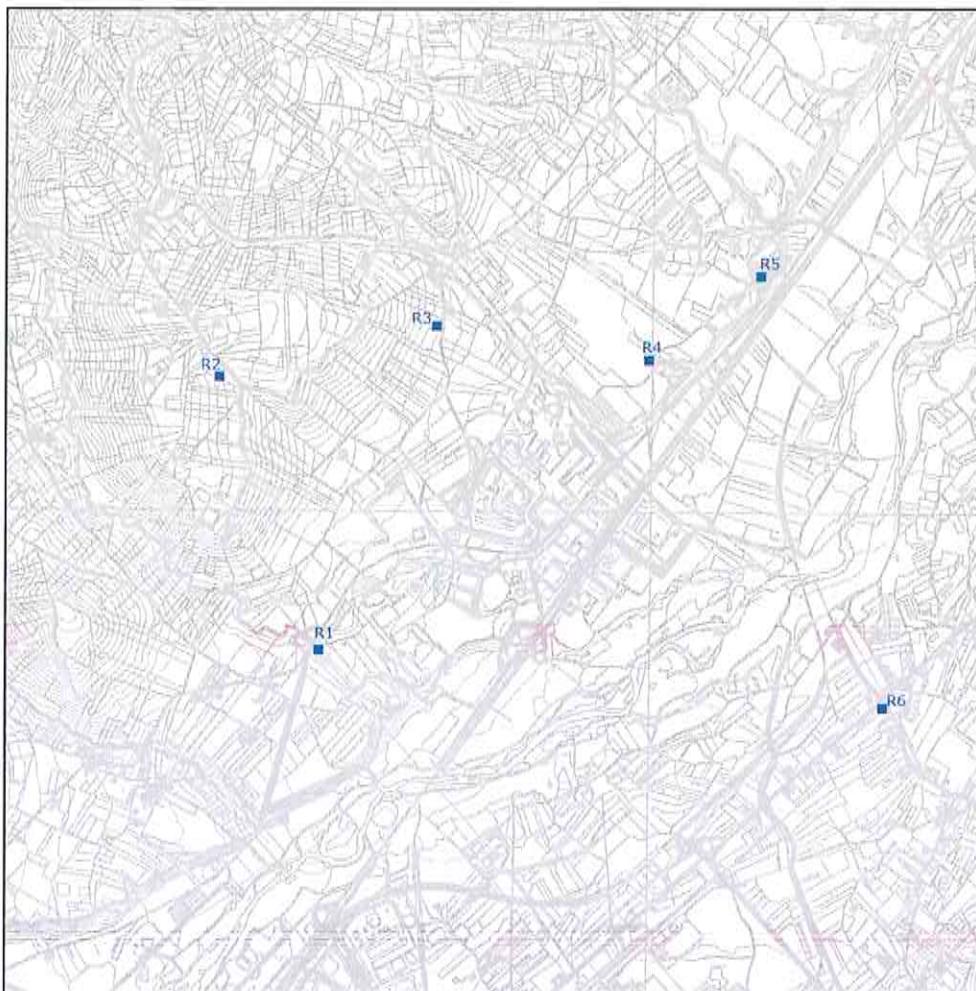


Figura 1 Indicazione dei ricettori discreti

Le concentrazioni degli inquinanti sono state calcolate anche a 2 metri di altezza dal suolo in corrispondenza di alcuni ricettori discreti di studio per l'area in esame (R1, R2, R3, R4, R5 e R6), considerati in corrispondenza delle abitazioni e punti di interesse presenti all'interno del dominio di simulazione. La descrizione e le coordinate dei ricettori discreti sono riportate nella seguente tabella.

Recettore n.	Descrizione	WGS 84 UTM 33 m	WGS 84 UTM 33 GMS	WGS 84 UTM 32 km
R1	Abitazione a SUD/OVEST di ECO.LAN. SpA lungo la SP Casoli-Fossacesia, Lanciano (CH)	453497.00 m E 4668516.00 m N	14°26'13.24"E 42°10'2.64"N	Est: 949.1653 Nord: 4682.6918
R2	Abitazione a NORD/OVEST di ECO.LAN. SpA in contrada Serre, Lanciano (CH)	452993.00 m E 4669944.00 m N	14°25'50.86"E 42°10'48.83"N	Est: 948.5606 Nord: 4684.0843
R3	Abitazione a NORD di ECO.LAN. SpA in contrada Serre, Lanciano (CH)	454100.00 m E 4670200.00 m N	14°26'39.04"E 42°10'57.36"N	Est: 949.6495 Nord: 4684.4181
R4	Abitazione a NORD/EST di ECO.LAN. SpA in Contrada Castel di Sette, Mozzagrogna (CH)	455207.00 m E 4670000.00 m N	14°27'27.36"E 42°10'51.11"N	Est: 950.7708 Nord: 4684.2964
R5	Hotel Castello di Sette a NORD/EST di ECO.LAN. SpA, Mozzagrogna (CH)	455738.55 m E 4670426.93 m N	14°27'50.41"E 42°11'5.06"N	Est: 951.2741 Nord: 4684.7299
R6	Abitazione a SUD/EST di ECO.LAN. SpA Contrada Piano La Barca - Carinci, lungo la SP 119 Paglieta (CH)	456356.65 m E 4668253.81 m N	14°28'17.94"E 42° 9'54.73"N	Est: 952.0435 Nord: 4682.6313





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc.
Bel Luogo di Lanciano

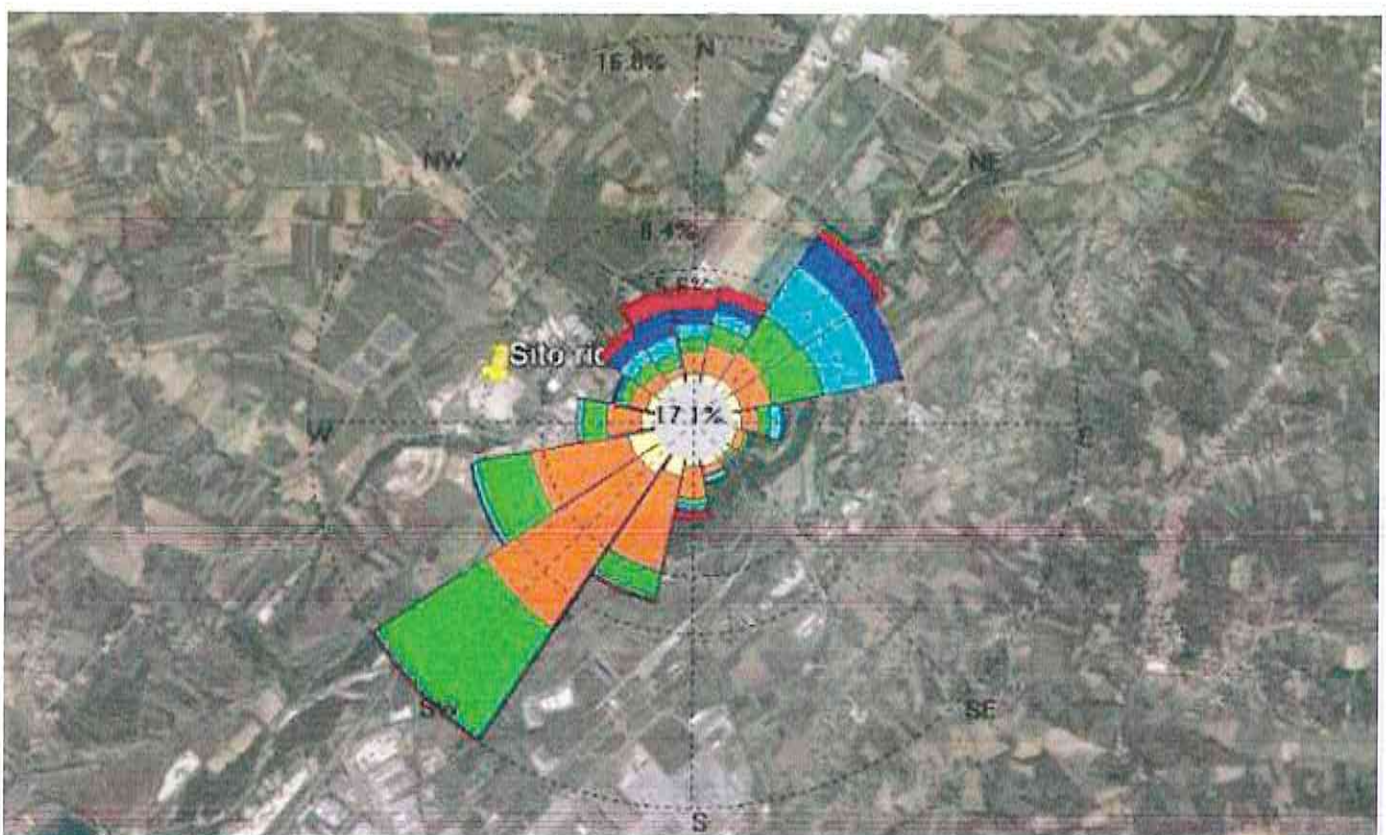
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Nel recettore R4 è stato calcolato un valore, in base al 98° percentile orario su base annua, pari a 3,93 OUE/m³, comunque inferiore al valore soglia indicato dalla DGR della Regione Lombardia pari a 5 OUE/m³. Tale valore, secondo quanto riportato dalla ECO.LAN SpA nelle controdeduzioni alle osservazioni a "Castel di Septe ed altri" è tale da non provocare molestie olfattive in relazione alle disposizioni e alle soglie indicate della DGR suddetta ed in considerazione che:

- Lo studio è stato effettuato nella situazione più gravosa (emissioni della discarica riferite all'anno 2011 con conferimento del rifiuto tal quale);
- Bassa densità abitativa;
- La destinazione d'uso del sito, secondo il vigente PRG di Mozzagrogna, è di completamento rurale.

Si riporta anche la rosa dei venti



I parametri considerati sono quelli del QRE (PTS, NO_x, SO_x, CO, COT). Nello specifico studio sono riportate le curve di isoconcentrazione e le tabelle dei valori dei suddetti inquinanti (pagg. 34 e seguenti), rispetto ai ricettori. Le misure sono state effettuate sia allo stato attuale, sia in simulazione allo stato futuro. La tavola 9 riporta le curve di isoconcentrazione delle sostanze odorigene, riportate alla fine dello studio..





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

SEZIONE V

IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ DEGLI IMPATTI

Allegata alla presente relazione si riporta l'estratto VINCA di cui la competenza è del Comune.

DESCRIZIONE DEL SIC E DELL'AREA DI INTERVENTO

La VInCA ha per oggetto la valutazione dei possibili effetti derivanti sul Sito di Importanza Comunitaria (SIC di seguito) IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna" dalla realizzazione ed esercizio, in località Bel Luogo di Lanciano (CH), di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani ed assimilati.

Di seguito si riporta il posizionamento del sito d'intervento rispetto al SIC. La distanza minima fra il bordo del sito interessato dall'intervento e il perimetro del SIC IT7140112 è di circa 250 m. Il centroide dell'area dista invece dal perimetro esterno del SIC circa 380 m, ma le distanze fra le aree del SIC a maggiore valenza naturalistica più prossime, n. 1 e n. 2, sono rispettivamente di 1.500 m e 1.300 m circa.

Per il SIC IT7140112 è stato recentemente redatto ed approvato il Piano di Gestione (PdG), strumento previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che individua apposite misure di conservazione esplicite e positive, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti, finalizzate a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e specie. Le misure di conservazione possono essere di tipo regolamentare, amministrativo o contrattuale. Nel caso specifico del PdG del SIC IT7140112, sono state individuate le pressioni ambientali e le specie e gli habitat ad esse vulnerabili, riepilogate nella seguente tabella.

Il SIC in esame ha una superficie di 480 ha ed è costituito dalla vegetazione ripariale e planiziale che accompagna il fiume Sangro nel suo tratto terminale nei territori comunali di Lanciano, Atesa, Paglieta e Mozzagrogna. Il SIC è interamente compreso nella Regione Biogeografica Continentale. Gli habitat censiti all'interno del perimetro del sito sono i seguenti:

- 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris);
- 91E0* "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)";
- 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".
- Nelle vicinanze dell'area oggetto d'intervento, la vegetazione attuale del SIC e della fascia esterna, è rappresentata da:
- vegetazione ruderale sinantropica dei coltivi, degli incolti e delle aree urbanizzate (Artemisietea vulgaris, Polygono-Poetea annuae, Stellarietea mediae), che caratterizza la gran parte della fascia di territorio alla sinistra idrografica del fiume Sangro ed è contigua, ma non sovrapposta, alla cava;
- saliceti arbustivi (Saponario-Salicetum purpureae, Salicetum triandrae), presenti in lembi ridotti lungo i fossi e i canali, mentre lungo il fiume Sangro si sviluppano su superfici ben più ampie; i saliceti sono ben distanti dalla cava;
- vegetazione arborea ripariale (Salicetum albae, Populetum albae), dislocata quasi del tutto sulla riva del Sangro opposta alla cava;
- vegetazione elofitica e di greto (Phragmition communis, Polygono-Xanthietum italici), concentrata nelle immediate vicinanze dell'alveo bagnato.

Le specie floristiche importanti censite nel SIC sono: Lysimachia vulgaris (mazza d'oro comune); Iris pseudacorus (giaggiolo acquatico); Quercus robur (farnia); Iris foetidissima (giaggiolo puzzolente); Typha minima (liscia minore); Lysimachia nummularia (quattrinella, erba soldina); Carex acutiformis (carice tagliente).

Dal punto di vista faunistico, nel SIC risultano presenti le seguenti specie elencate nell'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC: Milvus migrans (nibbio bruno); Ixobrychus minutus (tarabusino); Barbus plebejus (barbo comune); Triturus carnifex (tritone crestato italiano).

VALUTAZIONE SUI POSSIBILI EFFETTI

Al fine di valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del progetto e le caratteristiche del sito, l'ECO.LAN SpA ha fatto riferimento ai principali indicatori chiave, previsti nelle Linee Guida, quali:

- Perdita di aree di habitat (%);
- Frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale);
- Perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito);





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECO.LAN SpA - Impianto di recupero della frazione organica sito in loc. Bel Luogo di Lanciano

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

- Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua, ecc.);
- Impatti cumulativi con altri piani/progetti.

Date le caratteristiche dell'intervento e del SIC interessato e considerato l'esito della valutazione della significatività dei possibili effetti derivanti dall'intervento in progetto, si ritiene che lo stesso non costituisca particolare interferenza a danno del SIC IT7140112.

Si ritiene, altresì, di accogliere la proposta riportata nello studio della ECO.LAN SpA in riferimento all'adozione di misure precauzionali nella realizzazione dell'intervento oggetto del presente documento, come:

Schermatura dell'area mediante filari frangivento arborati e arbustivi, utilizzando rigorosamente le essenze locali, che oltre a migliorare l'aspetto visivo dell'area e del suo clima acustico, permetterà di incrementare la connessione ecologica fra gli elementi di maggiore interesse, come ad es. il ceduo matricinato del f.so Cerretina e il SIC IT7140112;

Realizzazione dello stabilimento possibilmente lontano dal periodo di riproduzione degli uccelli (mesi di novembre e marzo).

Allegati allo SIA: Monitoraggio ante-operam qualità dell'aria; Relazione geologica; Relazione paesaggistica; Risultati indagine preliminare ambientale; Valutazione previsionale impatto acustico; VINCA. Lo studio inoltre è correlato da 26 tavole che riguardano, planimetrie, vincoli, rilievi etc. Nonché lo studio previsionale della diffusione degli inquinanti e dell'impatto odorigeno con il metodo CALPUFF.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

Dr. Domenico Scoccia

